

Mercato e altruismo

* Il linguista americano Noam Chomsky ha annunciato per lettera la sua solidarietà ai parlamentari delle sinistre impegnati contro la missione in Afghanistan: «Voglio esprimervi il mio personale apprezzamento per la vostra coerenza nel difendere i principi dell'articolo 11 della Costituzione italiana: 'L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali'».

* Il 3 giugno, in un'assemblea di 700 persone a Verona si è creato il movimento Invisible workers of the world, per una rete europea contro la precarietà, il razzismo e per i diritti sociali e di cittadinanza del lavoro migrante.

* Bill Gates sposta viepiù il centro dei suoi interessi verso la «Bill and Melinda Gates Foundation» e firmò un appello contro l'abolizione della tassa di successione, perché a ogni cambio di generazione ci deve esser almeno un parziale azzeramento delle disuguaglianze e ogni figlio deve farsi la sua strada nella competizione.

The market and altruism

* The US linguist Noam Chomsky has expressed his solidarity via letter to Italian MPs of the Left who are against the mission in Afghanistan: "I want to express my personal appreciation for your consistency in defending the principles of article 11 of the Italian Constitution: 'Italy repudiates war as an offensive means against the liberty of other people and as an instrument for resolving international controversies'.

* On June 3 a meeting of 700 people in Verona set up the Invisible Workers of the World (IWW) movement as a network in Europe against the precariousness of work, racism and for social and citizenship rights for migrant workers.

* Bill Gates has shifted his interests further towards the 'Bill and Melinda Gates Foundation' and signed an appeal against the abolition of inheritance taxes arguing that every generational change must involve a cancelling of inequality and that every child must make his or her own way in the competition.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Migrazione: un spreco	p6	Proteste in ogni città	p3	G8 fail the poor	p4
il filosofo tifoso	p15	Gli spettri dei migranti	p18	Blair scheda i minori	p7
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

OrizzontArti
supplemento
di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM.



- IF YOU SAY
TRANSPARENT
TOO MANY TIMES
WE WILL START
TO SEE THROUGH
YOU...



- WE SHARE
COMMON VALUES
WITH THE U.S.

LIKE
LYING...



**sul
serio**

Resta incerta sorte australiano Hicks

Resta più che mai incerta la sorte di David Hicks, 30 anni, unico australiano tuttora detenuto nella base Usa di Guantanamo a Cuba, dopo la sentenza della Corte suprema Usa, secondo cui i tribunali militari speciali creati dal Pentagono sono illegittimi, violano le leggi americane e la Convenzione di Ginevra e rappresentano abuso di potere da parte del presidente, George W Bush.

Hicks fu catturato in Afghanistan nel 2001 ed è imputato di cospirazione finalizzata a crimini di guerra, tentato omicidio e aiuto al nemico. Il leader dell'opposizione laburista Kim Beazley concorda che Hicks debba essere processato in un tribunale degli Stati Uniti, dove avrebbe le protezioni di legge, mentre per il leader dei verdi, Bob Brown, la sentenza della Corte Usa ha dato ragione ai ripetuti appelli del suo partito, perché Hicks sia processato in Australia. "E' la conferma che il governo Howard ha calpestato la legge australiana e il diritto internazionale, compresa la Convenzione di Ginevra, pur di obbedire servilmente all'amministrazione Bush", ha dichiarato Brown.

Aids: aumentano casi

Lo stato-arcipelago di Papua Nuova Guinea (4,3 milioni di abitanti) è diventato 'l'Africa del Pacifico' in termini di infezioni da Hiv/Aids, che si diffondono a ritmi allarmanti, mentre un numero significativo di casi rimane non individuato. Secondo la fondatrice della Pacific Islands Aids Foundation, Maire Bopp Allport, una tahitiana diagnosticata con Hiv nel 1998, il vero numero di casi di contagio è nove volte maggiore delle cifre ufficiali. Ufficialmente il numero di sieropositivi in Papua Nuova Guinea è di circa 8000, metà delle persone contagiate in Australia, ma gran parte dei casi non vengono registrati, per cui il vero numero si avvicina piuttosto a 72 mila, pari a uno su 80 nella popolazione, contro una persona su 1250 in Australia, ha detto Bopp Allport.

Proteste in ogni città

di Claudio Marcello

Decine di migliaia di persone hanno manifestato il 28 giugno nelle città d'Australia contro la deregulation del mercato del lavoro, introdotta dal governo conservatore di John Howard grazie alla maggioranza in ambedue le Camere, di cui gode dopo le ultime elezioni.

La giornata nazionale di protesta, a tre mesi dall'entrata in vigore della controversa legge di riforma, è stata organizzata dai sindacati per sottolineare il costo umano delle nuove norme che, essi affermano, comprimono i livelli salariali, erodono la sicurezza del posto di lavoro e facilitano i licenziamenti. Le nuove misure consentono fra l'altro ai datori di lavoro di cambiare le condizioni in cui il personale è impiegato e riducono le limitazioni di legge sui licenziamenti senza giusta causa.

La maggiore partecipazione, 150 mila persone secondo gli organizzatori, si è avuta a Melbourne, quartier generale del movimento sindacale, il cui centro è rimasto paralizzato dalla protesta. Il leader dell'opposizione laburista Kim Beazley ha assicurato ai manifestanti che se sarà premier dopo le elezioni del prossimo anno, uno dei primi provvedimenti sarà l'abolizione della riforma. "Questa è una battaglia per la vita di tutti i giorni delle famiglie australiane. E' anche una battaglia per la dignità sul posto di lavoro", ha detto Beazley ai manifestanti.

La presidente della Confederazione sindacale Actu, Sharan Burrow, ha osservato che la folla di dimostranti era composta da comuni lavoratori, preoccupati che le nuove norme mettano a rischio i loro diritti. "Le persone che mantengono forte l'economia, ma che vogliono sicurezza per sé e per i figli, vogliono sapere che il loro lavoro è protetto, e che non saranno licenziati ingiustamente".

A Sydney più di 30 mila persone si sono raccolte nel sobborgo operaio di Blacktown, a ovest della città, percorrendo in corteo la strada principale con bandiere e striscioni. "Chi partecipa a questa protesta viene da un intero spettro di mestieri e professioni, tutti molto preoccupati, non solo per sé stessi, ma anche per i loro figli", ha detto nel suo intervento il segretario della centrale sindacale del Nuovo Galles del sud, John Robertson. Vi sono state manifestazioni anche a Brisbane, Perth, Adelaide ed a Launceston in Tasmania, dove il corteo è stato aperto dai minatori di Beaconsfield, la miniera d'oro che è stata chiusa dopo un crollo in cui uno di loro ha perso la vita e altri due sono stati miracolosamente salvati dopo essere rimasti intrappolati per 14 giorni a 1000 metri di profondità.

Le organizzazioni degli imprenditori hanno condannato le manifestazioni di oggi per gli inconvenienti e la perdita di produttività che hanno causato, mentre il ministro delle relazioni industriali Kevin Andrews, principale promotore della riforma, ha accusato i sindacati di avere lanciato una campagna di paura. Il ministro ha osservato che la disoccupazione in Australia è al livello minimo da 30 anni e vi è carenza di specializzati nel mercato del lavoro, aggiungendo che con le nuove regole i dipendenti possono negoziare migliori salari, e condizioni che meglio si adattano alle loro circostanze personali. "Quello che la gente vuole è flessibilità, in termini di equilibrio fra lavoro, famiglia e altri interessi nella vita", ha affermato.

TURISMO: AUSTRALIA PREFERITA DA AMERICANI

L'Australia resta la destinazione turistica preferita dagli americani, seguita dall'Italia e dalla Gran Bretagna. Lo rivela un sondaggio Harris Interactive. Il 54% degli americani prevedono di andare in vacanza questa estate, in maggioranza facendo visita a familiari o amici; il 36% prevedono di andare al mare; il 9% andranno all'estero. Per contro, il 46% pensano di non andare in vacanza per niente. Se potessero scegliere la meta senza doversi preoccupare del bilancio, gli americani si recherebbero in primo luogo in Australia, risultato costante da dieci anni in qua, da quando cioè viene pubblicato tale sondaggio. Seguono nell'ordine, come destinazioni preferite, Italia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Germania, Canada. Il Giappone è all'11/o posto, la Svizzera al 13/o. Il sondaggio è stato realizzato dal 7 al 13 giugno, su un campione di 2.351 adulti.

A detailed analysis by the international charity Action Aid says millions of the world's poor are dying because the G8, a coalition of eight of the most powerful leaders in the world, is failing to deliver on its pledges of a year ago.

The report titled Mission Unaccomplished says millions of lives are still being lost in Africa and the rest of the developing world because Western countries have not delivered on the G8 pledges made in April 2005. The G8 summit at Gleneagles last year was pressed to Make Poverty History by a world-wide campaign that included respected figures such as Nelson Mandela and the Live8 concerts. Some of the momentum from that global public opinion that had expressed itself in favour of direct action to end poverty was dissipated by the tragic London bombings.

However, there is renewed pressure for action on this front as the G8, a coalition of eight of the most powerful leaders in the world, will be meeting in St. Petersburg, Russia on July 15-17.

According to the Mission Unaccomplished report a mixture of backsliding, buck-passing and half measures by rich countries risk undoing much of the progress. "One year on, the world's richest countries are moving too slowly, or not moving at all, on most of their key commitments to tackle poverty.

"Unless they take urgent action now to meet their pledges on aid, trade and HIV and Aids, the prospect of progress towards ending poverty will be jeopardised."

More than one billion people still live on less than a dollar a day. Seven million children die every year from poverty-related diseases and Africa is not yet on track to meet any of the eight Millennium Development Goals for 2015.

The G8 countries promised to double aid to Africa by 2010 as part of a \$50bn (£27.5bn) increase in funding. But, despite increases promised none are on

G8 fail the poor and themselves

by frank barbaro

track to meet their targets and the US, Germany and Italy are "dragging their heels".

World leaders agreed to cut subsidies and open their markets to the poorest countries, which cannot compete in world markets. But the report found that the US and the EU are still spending more than \$100bn a year on subsidy payments to their own farmers, while continuing to dump cheap exports in developing countries so local producers cannot sell their goods in their own markets.

Attempts to rescue the latest round of international trade talks collapsed over the weekend as rich nations such as the US and European Union refused to budge over key issues related to agriculture.

World Trade Organisation director general Patrick Lamy admitted the talks were now in "crisis" as minister meeting in Geneva over the weekend ended talks prematurely. The latest round of negotiations, known as the Doha development round, was supposed to put the interest of poorer countries at the heart of international trade.

Instead, rich countries have been bullying poorer ones into accepting a deal which could leave them collectively \$60bn worse off.

The EU and US are demanding that poorer countries open up their markets to big corporations while at the same time refusing to move on the trade distorting subsidies Washington and Brussels pay to its farmers.

ActionAid is urging developing countries to resist attempts to push through an unfair trade deal.

Mr Lamy is planning to hold a meeting of the G6 (United States, the European Union, Japan, Brazil, India and Australia) to try and break the deadlock before the start of the G8 in St.Petersburg on July 15

"By failing to move the negotiations forwards by making any new substantive offers, the EU and US have shown that they are unwilling to listen to the concerns of poor countries and take

steps to fight poverty," said Aftab Alam Khan, head of ActionAid's trade justice campaign.

"As it is clear these talks have little to offer poor countries, they must stand firm and continue to reject a bad deal." While the world's 18 poorest countries have had their debts cancelled, campaigners say another 40 nations need a similar deal. There are also concerns that, despite promises, conditions are being attached to debt cancellation, such as forcing developing countries to open their markets to richer nations.

The G8 have also been criticized for failing to deliver on a promise of universal access to HIV treatments with a large part of the blame put on donors such as the US for not contributing to cover the funding gap estimated at currently more than \$10bn a year.



cartoon from il messaggero sardo

One year on from the Edinburgh Make Poverty History rally and Live8 – focusing on debt, trade, aid and HIV and Aids – the G8 leaders are falling short of their targets and pledges in several key areas and are urged to act on the following:

- *Drop the debt: The G8 promised to cancel the debts of 18 poor countries. They have delivered this but at least 40 other countries need a debt write-off.*
- *Trade justice: The G8 promised to put the needs of poor people first, and cut harmful trade subsidies, but instead they're continuing to push for a WTO trade deal that could increase poverty in poor countries.*
- *More and better aid: Western countries promised to double aid to Africa as part of an extra \$50 billion by 2010 – but so far they are not on track to achieve this.*
- *Universal Aids treatment : The G8 pledged universal access to treatment by 2010 but they are not paying enough to make this happen.*

Adolescenti più alti

Rispetto a dieci anni fa gli adolescenti australiani sono più alti dei loro coetanei di circa 2 cm, un fenomeno destinato a creare problemi a tanti, dai medici all'industria dell'abbigliamento, e che rende fra l'altro inutilizzabili le tabelle ufficiali di crescita infantile, usate dai pediatri per valutare lo sviluppo fisico. Una ricerca dell'università di Adelaide, condotta su un campione di 5.000 adolescenti, conferma per la prima volta scientificamente che l'aumento di altezza verificatosi nel 20° secolo sta continuando nel nuovo millennio. Lo studio, pubblicato dall'*Australian Orthodontic Journal*, è basato su misurazioni eseguite su bambini e ragazzi dai nove ai 18 anni, quando questi si sottoponevano a visite di ortodontia. Fra i dati raccolti, anche i raggi X del polso, per individuare chi aveva concluso il processo di crescita. L'altezza degli adolescenti misurati fra il 1995 e il 2005 è stata paragonata con quella di un gruppo precedente, misurato fra il 1987 e il 1994. In ciascuno degli anni di età, i ragazzi del gruppo più recente sono risultati più alti dei loro coetanei del decennio precedente, per un margine medio fra uno e tre centimetri. La differenza fra le due epoche è più pronunciata fra i maschi, e nella fase specifica della pubertà. Secondo lo specialista di ortodontia Sarbin Ranjitkar, che ha guidato la ricerca, i nuovi risultati rendono necessaria una sostanziale revisione delle tabelle ufficiali di crescita infantile, usate da pediatri e personale sanitario per determinare se lo sviluppo di un preadolescente procede regolarmente. Alla base del fenomeno di crescita corporea, sostiene Ranjitkar, vi sono i miglioramenti delle condizioni di vita, dell'alimentazione e della cura della salute in genere.

Un'Italia articolata per ceti con solo il 6,2% che vuole cambiare lavoro

“L'immobilismo e la vischiosità che caratterizza l'attuale struttura sociale produce una nuova, ma non inedita, attrazione verso le logiche di ceto. Finita l'illusione dell'imborghesimento di massa, come processo di omologazione di consumi e stili di vita più che come reale crescita verso l'alto, le dinamiche corporative hanno ripreso il sopravvento e il rinserrarsi nelle identità di ceto diventa l'elemento di distinzione in una società in cui si è affievolita la spinta alla mobilità verticale, vero motore del cambiamento sociale”. È l'analisi del lavoro di ricerca “La segmentazione dei ceti professionali” realizzato nell'ambito dell'iniziativa “Un mese di sociale: Un'Italia articolata per ceti”, presentati mese scorso al Censis. Secondo l'istituto, solo il 6,2% degli occupati ha manifestato intenzione di cambiare il proprio lavoro e, tra questi, solo l'1,1% si è attivato per migliorare la propria condizione professionale, o per cercare un lavoro più qualificato; la maggior parte, pur in una prospettiva “verticale”, ha pensato soprattutto ad un miglioramento di carattere economico. È forte la sensazione – rileva il Censis – che l'immobilismo in cui è incagliato il Paese generi una domanda crescente di ceto, che è di protezione e di identità al tempo stesso. C'è qualcosa che va oltre la legittimazione sociale o il riconoscimento di diritti d'esclusiva di mercato, nell'affanno con cui gruppi professionali affollano i luoghi della rappresentanza, politica e professionale, alla ricerca di identità in questi ultimi anni; dal 2004 ad oggi, il numero delle associazioni non regolamentate aderenti al Colap, l'organo collettore delle principali associazioni professionali italiane, è passato da 146 a 163, con una crescita dell'11,6%; nelle ultime due legislature, sono state presentate diverse proposte di legge per l'istituzione di quattro nuovi Ordini professionali (informatici, stenotipisti, traduttori ed interpreti, doppiatori cinematografici) e più di 70 per l'istituzione di 42 nuovi Albi professionali. In una società in cui l'immobilismo paralizza le classi e rende ostici i processi di ascesa sociale, l'unica dimensione di mobilità che si va affermando nel Paese è appunto quella di ceto. Tra chi sale e chi scende – prosegue l'analisi del Censis –, non è possibile ignorare il crescente prestigio e la forza che tre ceti sono andati consolidando in questi ultimi anni: i politici, i magistrati e i giornalisti; il cui intreccio con il potere, per alcuni intrinseco, per altri derivato, è diventato ancora più stretto. È emblematica da questo punto di vista la fotografia resa dalle ultime elezioni politiche di aprile, che presenta l'immagine di un Parlamento fatto innanzitutto di molti più veterani rispetto al precedente. I neoeletti alla Camera sono il 38,7% contro il 52,5% del 2001; al Senato il 33,6% contro il 58,7% della precedente legislatura. Sotto il profilo “professionale” si registra, in entrambi i rami un significativo consolidamento dei funzionari di partito, alla Camera passano dal 9,4% al 21,4%, e dei giornalisti, dall'8,2% al 10,9%, a scapito di ceti che solo fino a cinque anni prima contavano su un peso ben diverso: imprenditori, che scendono dal 16,2% al 4,9%, docenti universitari, dal 15,7% al 13,3% alla Camera, ma al Senato la diminuzione è ancora più marcata, pubblici dirigenti e funzionari, dal 9,2% al 5,1%, avvocati, medici e altri professionisti che riducono di oltre un terzo la loro presenza.

Casino Royale

Solo dopo quattro anni dal rientro in Italia il figlio del re di maggio, Vittorio Emanuele di Savoia, 69 anni, è stato arrestato per «associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al falso e allo sfruttamento della prostituzione», in un'inchiesta sulla gestione del Casino di Campione d'Italia. Nella stessa inchiesta, arresti domiciliari per il portavoce di Fini.



Migrazione: un impoverimento e un spreco

La scolarità degli immigrati nel loro complesso è superiore a quella percepita (e mediamente superiore a quella degli italiani) e ciò nonostante, solo una metà di loro lavora, e sempre svolgendo le funzioni più elementari

Lo hanno documentato Carlo Devillanova dell'Università Bocconi e Tommaso Frattini dello University College di Londra, utilizzando una fonte di dati unica in Italia per analizzare un fenomeno che, per la sua natura sommersa, è quasi impossibile da indagare in termini quantitativi: più di 10.000 profili di clandestini che si sono rivolti, in 18 mesi, al Naga di Milano, l'associazione di volontariato che presta assistenza sanitaria gratuita agli immigrati irregolari. L'elaborazione evidenzia, inoltre, percorsi migratori e caratteristiche che cambiano moltissimo a seconda dei paesi di provenienza e mette perciò in guardia contro ogni tentativo di generalizzazione. L'indagine individua una molteplicità di paesi di provenienza dei clandestini (92) mai rilevata in precedenza. Il 75% di loro proviene, comunque, da nove paesi: Ecuador, Perù, Marocco, Egitto, Romania, Sri Lanka, Albania, Ucraina e Senegal. I clandestini sono in maggioranza (57,7%) uomini, ma con grandi differenze etniche: i maschi superano l'80% tra egiziani e albanesi, mentre sono meno di un terzo tra ucraini, ecuadoregni e peruviani. L'età media dei clandestini è di 31,8 anni, con i nordafricani che arrivano in Italia più giovani e i sudamericani relativamente più anziani. Le donne, con i loro 32,7 anni, sono più anziane degli uomini (31,2). Se coniugati e single sono sostanzialmente in parità, è però da notare che la percentuale di single è

molto più bassa tra le donne (38,6%) che tra gli uomini (54,5%). Il dato più inatteso riguarda il livello di istruzione degli immigrati clandestini. Nella classe di età tra i 25 e i 64 anni, il 41,1% di loro dichiara di essere in possesso di un diploma di scuola superiore e il 12,1% di istruzione universitaria. Gli italiani della stessa età in possesso del diploma di scuola superiore sono il 33% e i laureati il 10%, secondo i dati Ocse. Le donne (38,6% diplomate, 13,3% laureate) sono mediamente più istruite degli uomini e i sudamericani, tra i quali prevalgono le donne, sono quelli con la scolarità maggiore.

“Il dato”, spiega Devillanova, “va letto con prudenza perché non esiste perfetta corrispondenza tra i diversi sistemi formativi. Ma i clandestini, come hanno dimostrato ricerche svolte in passato, sono mediamente meno istruiti degli immigrati regolari e la scolarità degli immigrati nel loro complesso è, perciò, nettamente superiore a quella percepita”. L'alta scolarizzazione non si traduce nello svolgimento di lavori corrispondenti. Pressoché tutti i clandestini occupati (e sono solo il 54%) svolgono mansioni elementari, che vanno dall'assistenza domestica al facchinaggio, dall'impiego in edilizia alla vendita ambulante, in stridente contrasto con la loro istruzione e con gli impieghi in patria, dove solo il 15% svolgeva mansioni elementari e più del 5% era insegnante o professore.

“Questo genere di migrazione”, dice ancora Devillanova, “determina perciò un impoverimento del capitale umano dei paesi di origine (il cosiddetto brain drain), dal momento che migrano

soprattutto i più istruiti e un conseguente spreco di questo capitale (il brain waste), quando le loro competenze non sono utilizzate nel paese di destinazione. Tale risultato mette in dubbio anche l'eventuale efficacia di politiche di selezione degli immigrati, dal momento che il loro livello di istruzione è già alto, ma il tessuto produttivo italiano sembra poco interessato alle loro qualifiche”. “Sarebbero più utili, ed economicamente più convenienti”,

“Questo genere di migrazione determina perciò un impoverimento del capitale umano dei paesi di origine (il cosiddetto brain drain), dal momento che migrano soprattutto i più istruiti e un conseguente spreco di questo capitale (il brain waste), quando le loro competenze non sono utilizzate nel paese di destinazione.

aggiunge Frattini, “politiche volte a trasferire alcune skill dai paesi di origine a quelli di destinazione, come la semplice organizzazione di corsi d'italiano”. Un'ulteriore elaborazione dei dati ha dimostrato che la scolarità e la conoscenza dell'italiano sono i fattori che più aiutano i clandestini a trovare un lavoro, mentre, a parità di ogni altra condizione, chi proviene dall'Africa sub sahariana ha meno possibilità di essere impiegato.



Vince il No

In una consultazione che ha registrato la partecipazione di oltre la metà degli aventi diritto - non accadeva da un decennio - la riforma costituzionale approvata dal Centro Destra nella passata legislatura è stata bocciata. 61,3% per i No, 38,7% per i Sì. Un risultato che determina la soddisfazione del centro sinistra, ma che ha evidenziato una sorprendente controtendenza all'estero, dove hanno prevalso i Sì.

E' l'ultima frontiera del lavoro: delegare alla folla della rete mansioni che prima venivano svolte da professionisti.

Claudia Menashe è responsabile di un progetto del National Health Museum di Washington ed è stata incaricata di realizzare una serie di chioschi interattivi dedicati al potenziale pandemico dell'avaria. Le servono foto, immagini forti da accompagnare al testo. Va da un fotografo professionista, il quale le offre una raccolta di foto indubbiamente belle, ma costosissime. Miss Menashe si congeda dal fotografo con la classica frase «ci penso un po'...». Poche settimane dopo le capita di inciampare in un sito dal nome iStockphoto, un raccoglitore di foto inviate da appassionati. Scatti di gente comune, ma non per questo meno suggestivi. Il tutto alla modica cifra di 1 dollaro l'una. Un esempio di crowdsourcing. Il sito nasce come una condivisione libera di immagini usata da un gruppo di designer e grafici.

Attualmente conta 22 mila collaboratori che vendono i propri scatti a un prezzo che oscilla tra 1 e 5 dollari. Costi contenuti, motivati dal fatto che gli istockphotographer lo fanno con spirito amatoriale e trovano appagante il semplice fatto che vengano acquistate. Inizialmente la stock industry era contraria apertamente all'esistenza di iStockphoto e altre cosiddette agenzie microstock, ma a febbraio Getty Images, che detiene il 30 per cento del mercato globale ha acquisito iStockphoto per 50 milioni di dollari.

«Se qualcuno sta per cannibalizzare il tuo business è meglio che diventi uno dei tuoi business», ha detto il Ceo di Getty Images, Jonathan Klein. Da allora le entrate del sito di crowdsourcing sono aumentate del 14 per cento al mese e il service sta per raggiungere il record di 10 milioni di immagini entro la fine del 2006. Tra i suoi clienti ci sono Ibm e United Way. Il progresso tecnologico e i supporti sempre più avanzati stanno abbattendo le rigide barriere che un tempo separavano gli amatori dai professionisti. Hobbysti, part-timer e dilettanti improvvisamente trovano una nicchia di mercato per le proprie abilità.

Si chiama crowdsourcing e si legge dunque «lavoro distribuito alle folle». E' una mixitè tra l'outsourcing - la pratica di esternalizzare la produzione - e l'opensource, grazie al quale si sviluppano software che non hanno nulla da invidiare ai grandi nomi dell'informatica. La logica del crowdsourcing è molto famigliare al popolo della Rete e si basa sul contributo spontaneo di milioni di persone, sul lavoro non professionalizzato ma spesso comunque qualificato. Wii, l'enciclopedia online di tutti, ne è l'esempio più famoso: si può fare con lo sforzo collettivo qualcosa di molto simile a un'opera realizzata dai migliori esperti del mondo.

Blair scheda i minori

Negli archivi della polizia 250 mila campioni prelevati a ragazzi tra i 10 e i 18 anni - molti incensurati tra i giovani finiti nel mirino insieme a 3 milioni di inglesi

Sono duecentocinquantamila i campioni di dna di ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni in possesso della polizia britannica. Di questi, 24 mila non dovrebbero proprio esserci perché sono di ragazzi che non sono mai stati rinviati a giudizio, né condannati e nemmeno ammoniti. L'inquietante scoperta è stata fatta dal deputato conservatore Grant Shapps. Su richiesta di un suo elettore, Shapps aveva richiesto al governo di conoscere la reale dimensione dell'archivio che raccoglie i campioni di dna di chiunque sia stato fermato, per qualsiasi motivo, dalla polizia e sia finito quindi a frequentare le questure del paese. Il figlio quattordicenne di un elettore di Shapps era stato arrestato perché scambiato per un'altra persona. In questura gli era stato prelevato un campione di dna. Una volta chiarito «l'equivoco» il ragazzino è tornato a casa, ma il suo dna è rimasto archiviato nel mega database della polizia. «La polizia - ha detto Shapps - può prelevare campioni di dna anche senza il consenso dei genitori da quando, nel 2004, è stata modificata la legge che consente anche alle forze dell'ordine di mantenere nel database i campioni di persone innocenti». In totale il database contiene informazioni su 3 milioni di cittadini britannici. Di questi quasi 140 mila non dovrebbero proprio esserci, sostiene Shapps. Ma l'Home Office fa sapere che «non c'è nulla di illegale nella composizione di questo archivio che non è - ha detto il sottosegretario agli interni, Andy Burnham - un database di informazioni su criminali ma semplicemente un archivio utile alla polizia ai fini di prevenire il crimine». Quanto all'elevato numero di minorenni presenti nel database, Burnham ha detto che «qualcuno può sentirsi a disagio, ma l'estensione del database dimostra l'efficacia e l'operatività della nostra polizia: il 23% degli arresti riguarda minorenni». Parole che non hanno rassicurato nessuno. Anche perché il governo ha fatto sapere che se oggi schedato è il 5% della popolazione, nel giro di due anni nel database entreranno i dati relativi al 7% dei cittadini. Fino a questo momento il database è costato tre milioni di sterline. «Se il governo - ha detto Shapps - vuole un database che contenga campioni di dna di ogni cittadino, allora dovrebbe venire a proporlo in parlamento, dove sono certo ci sarebbe un sano dibattito in proposito». Andando a spulciare i dati ulteriormente, il quotidiano The Guardian ha rilanciato la denuncia di un gruppo di poliziotti non bianchi sulla sovrarappresentazione nel database di campioni di cittadini - per l'appunto - non bianchi. Secondo il Guardian i non bianchi «schedati» sono il 37% dei non bianchi, mentre i bianchi sono il 10%. L'Home Office smentisce che ci siano in questo senso discriminazioni razziali, ma i dati sono purtroppo in linea con quelli già noti (e discriminatori) che vedono i cittadini non bianchi vittime in percentuale assai maggiore dei bianchi «grazie» alla cosiddetta pratica dello «stop and search» (fermare e perquisire), dei fermi e degli arresti. L'attuale database britannico è il più grande del mondo. La media di schedati attraverso il dna nell'Unione europea è dell'1.1%, mentre negli Stati Uniti i cittadini schedati sono lo 0.5% del totale. Alle critiche il governo di Tony Blair

risponde snocciolando dati sulla repressione. In cinque anni il numero di crimini risolti grazie al dna è quadruplicato. Anche il numero di detenuti, ma questo il governo non ama dirlo, è aumentato drammaticamente da quando il new Labour è al potere. E poi sono stati introdotti il coprifuoco per i ragazzi under 16 che non possono più uscire dopo le nove di sera, l'isolamento dei ragazzini più vivaci, le multe per i genitori dei bambini più vivaci o di quelli che marinano la scuola.

Corte boccia i «control orders»

L'Alta Corte di Londra ha stabilito che i «control orders», arresti domiciliari decretati solo sulla base del sospetto che un individuo sia un terrorista, sono illegali. È stata così bocciata una delle misure-chiave dell'anti-terrorismo stile Tony Blair: per l'Alta Corte «sono incompatibili» con con l'Art. 5 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il premier ha già annunciato ricorso contro l'Alta Corte.

Italiani favorevoli al matrimonio e non ostili alla convivenza

Più della metà degli italiani (53,9%) è contraria all'affermazione "il matrimonio è un'istituzione superata", in particolare si tratta del 57,7% delle donne e del 50,1% degli uomini. Si dichiara invece d'accordo con questa affermazione il 20,5% degli uomini e il 16,5% delle donne. Ma la convivenza è sempre più considerata una delle possibilità della vita di coppia: il 58,7% la giudica socialmente accettabile. Sono alcuni dei dati contenuti nel volume "Strutture familiari e opinioni su famiglia e figli" che presenta alcuni risultati dell'indagine "Famiglia e soggetti sociali" svolta dall'Istat nel novembre 2003 su un campione di oltre 19 mila famiglie per un totale di circa 49 mila individui. Il maggior consenso per il modello della convivenza si registra nel Nord, dove oltre i due terzi dei rispondenti si dichiara d'accordo con la possibilità che una coppia conviva anche senza avere in programma di sposarsi. I contrari sono soltanto il 19,9% e si concentrano soprattutto nel Sud (31,6%) (in particolare in Calabria, 35,2%, e in Puglia, 33,7%). La maggioritaria accettazione della convivenza come forma di vita familiare è legata anche alla crescita delle libere unioni in Italia. Al divorzio, anche in presenza di figli, come scioglimento di una unione coniugale infelice si dichiara favorevole il 71,1% delle donne e il 66,2% degli uomini. L'affidamento dei figli alla madre in caso di scioglimento dell'unione trova d'accordo solo un terzo della popolazione di riferimento (38% delle donne e 28,8% degli uomini). La possibilità che una donna abbia un figlio in assenza di una unione stabile trova il consenso di poco meno di un terzo delle persone, in particolare si tratta del 33,2% delle donne e del 29,7% degli uomini. Inoltre sono d'accordo il 34,9% degli individui del Centro contro il 26,8% del Sud. Invece sono in disaccordo il 43,4% dei rispondenti, con punte superiori al 50% in Puglia, Calabria e Sicilia. Che il lavoro domestico dia a una donna la stessa soddisfazione di un lavoro retribuito è vero solo per il 22,7% degli intervistati (20,7% delle donne e 24,6% degli uomini). La prerogativa femminile nella cura dei propri genitori, quando questi ne hanno bisogno, trova il consenso di meno del 20% delle persone. La metà delle donne e il 43,4% degli uomini esprimono il loro disaccordo.

Maddalena era imprenditrice

Maria Maddalena non era la sensuale prostituta dai capelli di fiamma, ma un'imprenditrice ebrea di classe media, economicamente indipendente e in grado di offrire supporto finanziario ad un rabbino itinerante chiamato Gesù di Nazareth, ed al suo gruppo di discepoli **seconda una studiosa**.

Lo afferma la bibliologa australiana Elizabeth Fletcher, autrice di studi sul ruolo delle donne nella Bibbia e del sito web womeninthebible.com.au. In una conferenza il mese scorso all'autorevole Sydney Institute, Fletcher ha criticato la rappresentazione data dal Codice Da Vinci di Dan Brown alla donna più citata nel Nuovo Testamento, ma ha voluto precisare che alcune delle sue tradizionali immagini bibliche sono anche errate. "Purtroppo non era la splendida donna dai capelli rossi così spesso ritratta nei quadri della crocifissione, e nemmeno era una prostituta pentita", ha detto. "Era piuttosto una donna d'affari di classe media che veniva da Magdala, una città conosciuta per la produzione e il commercio di pesce secco e di coloranti per la lana. E doveva essere una donna indipendente, anche finanziariamente. La tesi di Dan Brown è che la Maddalena e Gesù avessero avuto una relazione sessuale che dopo la morte di lui le diede una figlia. Questa avrebbe iniziato una linea di sangue che esiste fino ad oggi, ma ogni conoscenza di ciò sarebbe stata soppressa dalla Chiesa, che ha anche minimizzato l'importanza spirituale della Maddalena. Secondo la Fletcher, ciò che può essere ricavato dalla Bibbia ed estrapolato da altre fonti è che Gesù la guarì da una grave malattia, non specificata. Divenne quindi la leader di un gruppo di donne che a volte viaggiavano con i seguaci uomini di Gesù, o li incontravano. "Gesù di Nazareth non sarà stata una persona facile con cui trattare, ma Maria Maddalena era leale, ostinata e coraggiosa, e gli rimase accanto quando altri lo avevano abbandonato. Il suo status come prima testimone della crocifissione e poi della resurrezione divenne la base della sua importanza nel cristianesimo". La ragione principale per credere che Maria non avesse avuto una relazione sessuale con Gesù, secondo la studiosa, è che i suoi nemici non lo accusarono mai di cattivo comportamento sessuale. Dopo la sua morte lo accusarono di illegittimità, di essere scandaloso come maestro religioso, e di essere "troppo amante del mangiare e bere, specie con il tipo sbagliato di persone". L'altra ragione per cui Fletcher dubita che vi fosse una relazione sessuale, è che quando Maria incontra Gesù dopo la resurrezione, gli si rivolge come 'rabbouni', aramaico per maestro, piuttosto che con il suo nome.

Una donna su dieci lascia il lavoro per i figli

Nel 2005 in Italia una donna su dieci ha lasciato il lavoro dopo la nascita del primo figlio, che quasi sempre resta unico. E' uno dei dati più critici emersi da «Maternità, lavoro, discriminazioni», studio realizzato dall'Isfol su incarico dell'Ufficio nazionale della consigliera di parità, nominato di concerto dai Ministri del lavoro e quello per le pari opportunità. Sembra distante l'Italia dagli obiettivi fissati dalla «strategia di Lisbona» nel 2000, durante un Consiglio europeo straordinario che imponeva agli stati membri di raggiungere entro il 2010 il 60% dell'occupazione femminile. L'evento ritenuto il più bello nella vita di una donna, si trasforma così in una rinuncia obbligata da assenza di legislazioni e servizi adeguati, trasformando una scelta in discriminazione.

WOMEN SAY NO TO WAR!

حملة نساء المناهضات للحرب

LES FEMMES DISENT
NON A LA GUERRE!

LAS MUJERES DICEN
NO A LA GUERRA!



Un rapporto confidenziale inviato il 6 giugno scorso a Condoleezza Rice dall'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad, descrive l'Iraq come un paese in piena disintegrazione sociale ed economica, in preda alle milizie armate e dove il governo centrale non conta nulla. Il documento è stato pubblicato il 20 giugno dal quotidiano britannico The Independent, ed è uno dei ritratti più impietosi fatti dall'ufficialità Usa della situazione irachena, comunque l'opposto dei proclami ottimisti di Bush. «Le molestie circa il modo di vestire e le abitudini diventano costantemente più persuasive», scrive Khalilzad. Le condizioni materiali di vita si deteriorano ogni giorno di più: nella maggior parte di Baghdad l'elettricità c'è un'ora su sei. Chi lavora per gli Usa è terrorizzato e non osa dire, neppure ai familiari, quel che fa. Le tensioni settarie crescono, anche all'interno dello staff dell'ambasciata. Gli spazi di libertà per le donne che lavorano si riducono sempre di più: «Alcuni gruppi spingono le donne a coprirsi persino il volto, un livello non raggiunto nemmeno in Iran nel periodo più conservatore». La violenza settaria è fuori controllo con episodi di pulizia etnica.

Fumo in gravidanza e più rischio nei figli

I nati da madri che fumano durante la gravidanza hanno un rischio superiore del 40% rispetto alla media di diventare obesi, e del 30% di essere in sovrappeso all'inizio dell'adolescenza. Lo rivela un nuovo studio australiano condotto su oltre 3.000 quattordicenni nati nei primi anni '80, che smentisce la teoria prevalente secondo cui l'obesità fra i giovani australiani, che ha raggiunto livelli di epidemia, sarebbe piuttosto legata alla cattiva dieta della futura madre.

La ricerca dell'università del Queensland, pubblicata dall'American Journal of Epidemiology, ha dimostrato che i figli di madri fumatrici che si sono astenute dal fumare in gravidanza non sono più grassi rispetto ai bambini nati da madri che non hanno mai fumato. Per i ricercatori, coordinati dall'epidemiologo Abdullah Al Mamun, il dato è un'ulteriore conferma che è il fumo durante la gravidanza a causare direttamente obesità nella prole.

La ricerca ha considerato inoltre se gli adolescenti arruolati erano stati allattati al seno, la loro dieta, quanta Tv guardavano e quanto sport praticavano. E conclude che questi fattori hanno scarsa influenza rispetto all'importanza del legame tra il fumo delle madri ed il peso degli adolescenti.

«I risultati forniscono un ulteriore incentivo per convincere le donne incinte a non fumare, e le più giovani a non prendere mai il vizio», scrive Mamun.

La spiegazione più probabile, secondo lo studioso, è che nel tabacco vi siano sostanze che circolano nel flusso sanguigno del piccolo ed alterano la maniera in cui l'organismo controlla l'appetito. Sarebbe tuttavia difficile individuare quali delle oltre 4.000 sostanze contenute nelle sigarette siano legate all'obesità, anche se studi separati indicano che la nicotina sia la più probabile. Studi precedenti hanno già documentato il legame fra il fumo durante la gravidanza e il sovrappeso dei bambini, ma era finora spiegato con la cattiva dieta, caratteristica delle persone meno abbienti, che hanno anche più probabilità di essere fumatrici.

Donne sotto attacco

Rischiano la vita le donne che svolgono qualche tipo di attività sociale nelle remote regioni del Pakistan a ridosso della frontiera con l'Afghanistan. Il 16 giugno a Parachinar, in una delle «agenzie tribali» (regioni semi-autonome governate dai clan pashtoon), due insegnanti che gestivano un centro comunitario con una scuola professionale per le donne sono state uccise, insieme alle rispettive due figlie. Uomini armati hanno fatto irruzione nella scuola. Da tempo, come altre Ong che lavorano con le donne soprattutto nel campo dell'istruzione, avevano ricevuto minacce e inviti ad andarsene. Era stato minacciato anche il giornalista Hayatullah Khan, che scriveva per un giornale pakistano di lingua inglese. Rapito in dicembre, è stato trovato morto venerdì nel Nord Waziristan, zona al confine afgano dove i nuovi Taleban hanno dichiarato un «emirato».

Kuwait La prima volta delle donne alle urne

Con un anno di anticipo sulla data prevista, oggi 340 mila kuwaitiani andranno alle urne per eleggere i 50 deputati dell'Assemblea nazionale. La consultazione, che non dovrebbe riservare sorprese, ha il suo aspetto più significativo nella partecipazione per la prima volta delle donne, che rappresentano il 57% dell'elettorato. Rompendo tabù antichissimi, tradizioni tribali e, soprattutto, sfidando l'avversione della popolazione maschile, le kuwaitiane non solo possono eleggere ma hanno potuto anche candidarsi. Nelle liste dei partiti figurano 28 donne (su 253 candidati) che, pur non avendo grandi possibilità di essere elette, hanno dato una scossa al sistema politico del petro-emirato, uno dei paesi più conservatori tra quelli del Golfo. Il voto è stato anticipato poiché l'emiro sheikh Sabah al-Ahmed al-Sabah ha sciolto l'Assemblea nazionale a causa di una controversia sulla legge elettorale. Le ultime settimane sono state segnate da scambi di accuse tra il regime e i movimenti per la democrazia. Alcuni candidati hanno anche denunciato irregolarità.

Ascesa (e caduta) dal presidente più giovane

Raffaele Fitto esponente di Forza Italia, nato a Maglie, in provincia di Lecce, il 28 agosto del 1969, è stato eletto presidente della Regione Puglia nel 2000, divenendo il più giovane presidente di regione italiano. Dal 1999 al 2000 ha fatto parte del Parlamento europeo. Nell'aprile 2005 è stato sconfitto da Nichi Vendola nelle elezioni regionali pugliesi. Attualmente è Coordinatore Regionale di Forza Italia e capo dell'opposizione di centro-destra in Consiglio Regionale.

Nelle ultime elezioni politiche è stato eletto alla Camera dei deputati, e il 20 giugno la clamorosa notizia dell'arresto: è stato arrestato a causa di un illecito affidamento dell'appalto di gestione di 11 residenze sanitarie. Essendo però un parlamentare, Fitto non è stato condotto in carcere (ci vuole prima una votazione favorevole di Montecitorio) ma agli arresti domiciliari. Secondo l'accusa, per l'affidamento dell'appalto sarebbe stata versata una tangente da 500 mila euro al movimento politico creato da Fitto per le regionali dell'aprile 2005, «La Puglia prima di tutto». La Guardia di Finanza di Bari ha sequestrato beni immobili, quote societarie, autoveicoli e conti correnti bancari per un valore stimato in 55 milioni di euro. Si tratta di beni di proprietà di Fitto, dell'imprenditore romano Giampaolo Angelucci e di quattro società del gruppo Tosinvest (della famiglia Angelucci).

Carceri piene

Numeri sempre più alti: a maggio i detenuti nelle carceri italiane erano 61.392 rispetto alla capienza regolamentare di 42.959 posti. L'89,4% dei detenuti non ha la doccia in cella, il 69,31% è senza acqua calda. E sono molte altre le cifre impietose che l'associazione «per i diritti e le garanzie nel sistema penale» Antigone ha presentato il mese scorso nel suo osservatorio sulle carceri. Una radiografia che cade ancora una volta nel mezzo di un dibattito sull'amnistia che i detenuti seguono con sempre meno speranza. Per i provvedimenti di clemenza serve il voto favorevole dei due terzi dei parlamentari. Se ogni giorno le cronache si concentrano sui detenuti illustri, il presidente di Antigone Patrizio Gonnella ha fatto notare che «non c'è solo Vittorio Emanuele di Savoia a correre il rischio di cadere da 10 nuovo paese luglio 2006

un letto a castello in cella, nella casa circondariale di Padova ad esempio ci sono 215 detenuti per una capienza di 98. I letti a castello sono a tre piani e qualcuno raggiunge i quattro. Qualche mese fa, a Genova, un detenuto è morto dopo essere caduto dal terzo piano di un letto a castello». Nel carcere napoletano di Poggioreale molti reparti, denuncia Antigone, sono «estremamente fatiscenti con cameroni di 4 per 9 metri nei quali vivono fino a 18 detenuti insieme dividendosi un unico tavolo e un unico bagno». Al 31 dicembre dell'anno scorso, secondo l'Osservatorio di Antigone i detenuti stranieri erano 19.836, i bambini sotto i tre anni in carcere con le madri ancora 64 e le donne incinte 38. Oltre 16 mila detenuti risultavano tossicodipendenti e circa 1.500 sieropositivi.

Alle politiche 2006 crollo di bianche e nulle

Alle ultime elezioni politiche le schede bianche e nulle sono calate vertiginosamente rispetto al 2001. Alla Camera si parla per le schede bianche di un -75%, mentre per le nulle la diminuzione è stata «solo» del 45%.

Occupazione in crescita, ma precari

Nonostante la crescita del prodotto interno lordo (Pil) sia stata pressoché ferma, l'occupazione in Italia è cresciuta nel primo trimestre del 2006: +239.000 nuovi occupati, con un +0,4% al netto dei fattori stagionali. Per il 60% si tratta di immigrati (+224.000), mentre un'altra quota rilevante è costituita da lavoratori over 50 anni. Ad aumentare è soprattutto il lavoro precario: + 3,9%. L'occupazione a termine e part time coinvolge sempre più donne che uomini, così come anche tra gli «inattivi» (in crescita al sud) e i disoccupati ufficiali. Dati che spiegano in modo chiaro il perché l'aumento dell'occupazione non si sia tradotto in aumento del Pil.

Un italiano torna nello spazio

Il suo nome è Paolo Nespoli e sarà il prossimo italiano a effettuare una spedizione sul volo Shuttle che nell'agosto del 2007 porterà in orbita "Nodo 2", accompagnato da altri cinque astronauti Nasa. Quarantanove anni, milanese di nascita, Nespoli, che ricoprirà il ruolo di specialista di missione, è al suo primo volo ma può contare su una formazione internazionale tra l'Europa e gli Stati Uniti, dove, tra

l'altro, ha eseguito un addestramento di 8 anni. A delegare l'astronauta Nespoli per questa importante missione spaziale è stata l'ESA (Agenzia Spaziale Europea), il quale si pone due obiettivi: l'installazione del Nodo 2, un modulo americano di connessione della ISS (Stazione Spaziale Internazionale), la quale si avvarrà di questa operazione per espandersi; il trasferimento di uno dei quattro gruppi di pannelli solari che forniscono energia alla stazione.

Unità di misura: fuori le calorie, dentro lo "zeptogrammo"

Entro il 2009 andranno in pensione varie unità di misura come le calorie, il quintale e il cavallo vapore, che non si potranno usare sotto pena di una sanzione di 258 euro. Per esempio, nelle etichette nutrizionali dei prodotti alimentari non si potrà più usare la caloria, ma lo joule. Tra le altre unità di misura superate vi sono l'erg, il miglio, il nodo marino, l'atmosfera, il curie, il grado Fahrenheit e il carato, per non parlare delle strambe misure inglesi come l'oncia o la yarda. Naturalmente la norma vale per gli atti e i documenti tecnici, legali o ufficiali. Sono state introdotte anche alcune novità, che pure entreranno in vigore nel 2009. I multipli e i sottomultipli delle unità di misura sono stati arricchiti con altri quattro termini o prefissi, ovvero yotta (10²⁴), zetta (10²¹), zetto (10⁻²¹) e yotto (10⁻²⁴). Per esempio, si potrà dire zeptogrammo per indicare una massa piccolissima pari a un millesimo di miliardesimo di miliardesimo di grammo e yotavolt per indicare un milione di miliardi di miliardi di volt (o litri, metri, secondi, eccetera). È stata data anche una definizione dell'elettronvolt (eV) e dell'unità di massa atomica unificata (u) ed è stata modificata quella della temperatura Celsius e quella dell'angolo.

subscribe and
help keep alive
views and
news that feed
freedom

Rise and fall of the youngest president

Raffaele Fitto, representative of Forza Italia, was born in Maglie in the province of Lecce on the 28th August 1969 and was elected president of Puglia in the year 2000 becoming the youngest regional president. From 1999 to 2000 he took part in the European Parliament. In April of 2005, he was defeated by Nichi Vendola in the Pugliese regional elections. Currently he is the Regional Coordinator of Forza Italia and Head of the Opposition of the Centre-Right in the Regional Council. In the last elections he was elected to the House of Representatives. On the 20th June, there was the sensational notice of his arrest : on the grounds of the illegal allocation of the management contract for 11 retirement complexes. However, being an MP, Fitto was not sent to jail (a vote in favour by Montecitorio is first required) but placed under house arrest. According to the accusations, for the grant of the contract there was an alleged payoff of 500 thousand Euros to the political movement created by Fitto for the regional elections of April 2005 "Puglia First of All". The Finance Police of Bari confiscated real estate assets, company shares, vehicles and current bank accounts to the tune of an estimated 55 million Euros. It involved personal assets of Fitto, and the Roman entrepreneur Giampaolo Angelucci and that of four companies of the group Tosinvest (belonging to Angelucci's family).

Jails packed

Ever increasing numbers in Italian jails: in May there were 61,392 prisoners with respect to the regulation capacity of 42,959 places. About 89.4% of them do not have showers in their cells, and 69.31% are without hot water. There are many unsympathetic figures which the Association for "the rights and guarantees in the penal system" as Antigone demonstrated in the past month as overseer of jails. A picture which features again in the midst of a debate on amnesty which the prisoners watch with ever decreasing hope. The provisions on clemency require a parliamentary vote of two-thirds majority in favour. If the papers focus daily on renowned prisoners, the president Antigone Patrizio Gonnella highlighted that "it would not only be Vittorio Emanuele of Savoia who would risk falling out of a tiered-bunk bed of a cell: for example, in the

house in metropolitan Padua there are 215 prisoners for a capacity of 98. The bunk beds are three tiers high and some even occupy the fourth level. Some months ago in Genoa, a prisoner died when he fell from the third level of the tiered-bunks". In the Neapolitan prison of Poggioreale, Antigone denounced, many wards are "large rooms, which are in a state of disrepair, measuring 4 by 9 metres housing up to 18 prisoners altogether sharing one table and one bathroom". On the 31st December last year, according to Antigone's survey, there were 19,836 foreigners, 38 pregnant women and still about 64 children under three years old in prison with their mothers. More than 16 thousand prisoners become drug addicts and about 1,500 are seropositive.

Decrease in blank and void votes in the 2006 elections

At the last elections, blank and void voting forms decreased steeply with respect to 2001. In the House it was stated that for blank votes there was a 75% decrease while that of void votes it was "only" about 45%.

Employment on the increase but remain unstable

Despite the growth in GDP remaining stagnant, employment in Italy grew in the first quarter of 2006 by 0.4% independent of seasonal factors: 239,000 new employees. About 60% of this are migrants (224,000), while another relevant figure is comprised of workers over 50 years old. On the increase is casual jobs, about 3.9%. Part time and contract employment involve ever more women than men. This is also the case with the "inactive" (on the increase in the South) and the officially unemployed: data which explain clearly the reason why the increase in employment do not translate into a growth in GDP.

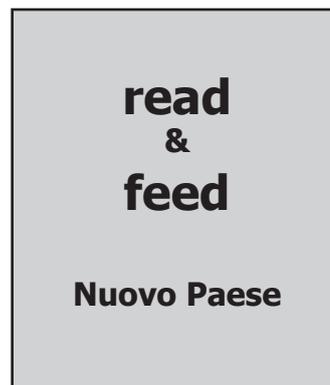
An Italian returns to outer space

His name is Paolo Nespoli and he will be the next Italian, accompanied by five other NASA astronauts, to go on an expedition on the Shuttle flight of August 2007 which will take "Nodo 2" into orbit. Aged forty-nine years and Milanese by birth, Nespoli who will take on the role of mission specialist will be on his maiden flight although he can count on international training between Europe and the United States

where among other things he trained for 8 years. This important space mission has been delegated to Nespoli by the European Space Agency (ESA) which has two objectives: the installation of Nodo 2, an American module by relation to the ISS (International Space Station) which will make use of this operation to expand itself, and the transfer of one of four groups of solar panels which supply energy to the station.

Units of measurement : zeptogrammes "in", away with calories

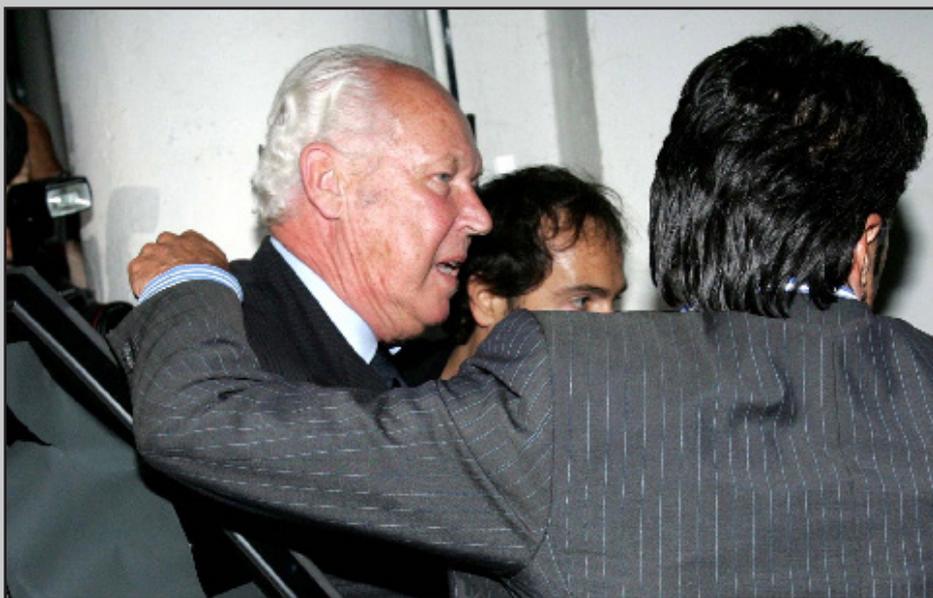
By the year 2009 units of measurement like calories, quintal and horse-power will no longer be in use, except under penalties of 250 Euros. For example, nutrition labels for food products will no longer use calories but joules. Among other units that will be superceded are the erg, mile, knot, atmosphere, curie, degrees Fahrenheit and the carat, not to mention the peculiar English units like the ounce and the yard. Naturally the regulations cover official documents (technical, legal, acts). Some new concepts will be introduced which will also apply by 2009. Multiples and submultiples of units will be extended to include four terms or prefixes such as yotta (10**24), zetta (10**21), zepto (10**-21) and the yocto (10**-24). For example, one would say zeptogramme to indicate a minute weight equal to a thousandth of a billionth of a billionth gramme and yotavolt for indicating a million billion billion volts (or litres, metres, seconds, and so on). There is also a definition for the electronvolt (eV) and a standard for mass atomic weight unit (μ). Measurement units for temperature in Celsius and for angles are still being modified.



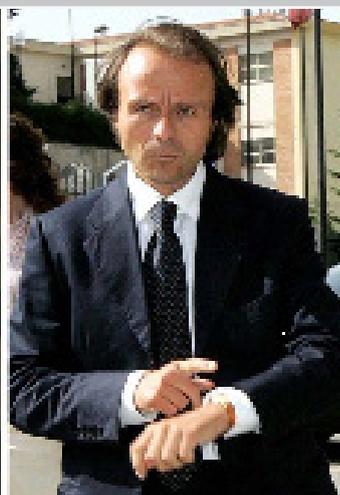
fotoNEWS



NAPOLI IN FESTA PER LA VITTORIA DELL'ITALIA
Un cavallo con un nastro tricolore si disseta sotto il caldo del capoluogo campano durante i festeggiamenti per la vittoria della nazionale italiana sull'Australia, il 26 giugno a Napoli. Festa grande nel centro di Napoli per la vittoria dell'Italia sull'Australia ai Campionati Mondiali di Calcio. Caroselli di automobili e motociclette hanno cominciato ad attraversare la città a pochi minuti dal fischio finale. In piazza Trieste e Trento, a pochi passi da Piazza del Plebiscito, decine di giovani si sono concentrati in prossimità della fontana con bandiere e trombette. Sul posto sono presenti le forze dell'ordine e un presidio della Croce Rossa.



VITTORIO EMANUELE: E' ARRIVATO NELLA CASA A ROMA
Vittorio Emanuele di Savoia esce dalla vettura con cui è arrivato da Potenza all'abitazione di via Ruggero Bacone a Roma, dove trascorrerà gli arresti domiciliari in casa di una famiglia di amici. Il fuoristrada con a bordo il principe di Savoia ha impiegato diversi minuti prima di arrivare nel garage dello stabile di cinque piani a causa della ressa di fotografi e cronisti. Soltanto quando il fuoristrada è arrivato nel garage, il principe è potuto scendere per dirigersi verso casa dove ad attenderlo c'era la moglie Marina Doria.



MAGISTRATO DAI MILLE LOOK: *Una combo realizzata con quattro immagini di archivio, mostra Henry Jonh Woodcock, sostituto procuratore di Potenza. Woodcock ha condotto le indagini che hanno portato all'arresto del principe Vittorio Emanuele di Savoia, e' in questi giorni nel mirino di fotografi e operatori televisivi, che lo inseguono come un divo.*



CROLLO IN CANTIERE AUTOSTRADA CT-SR: MORTO GIOVANE OPERAIO
Inquirenti e personale di soccorso ai piedi del ponteggio crollato nel cantiere della Catania-Siracusa, avvenuto il 24 giugno in territorio di Augusta. Nell'incidente sul lavoro otto operai sono rimasti illesi e saranno interrogati dalla polizia di Stato di Augusta che, su delega della Procura di Siracusa, indaga sull'accaduto. Secondo gli investigatori il bilancio delle persone coinvolte nella tragedia dovrebbe essere definitivo: un morto e 14 feriti. I due feriti gravi, secondo quanto si è appreso, sarebbero stati trasferiti nell'ospedale Cannizzaro di Catania, dove sono ricoverati con la prognosi riservata.



IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO
L'arcivescovo di Genova, cardinale Tarcisio Bertone ritratto in un'immagine datata 27 gennaio 2005. Il cardinale Bertone è il nuovo segretario di Stato e sostituirà il cardinale Angelo Sodano che lascia l'incarico per raggiunti limiti di età' dopo 15 anni di servizio.



Il 9 agosto 2007 l'astronauta italiano dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) Paolo Nespoli, partirà a bordo dello Shuttle. Dopo 8 anni di addestramento negli Stati Uniti Nespoli affronterà la missione a bordo della navetta americana diretta alla Stazione Spaziale Internazionale.



Nei vicoli dei quartieri Spagnoli di Napoli, tra panni stesi ad asciugare, oggi sventolano anche decine di bandiere tricolori in occasione dei Mondiali di calcio 2006; c'è grande attesa per il debutto dell'Italia ai mondiali 2006.



Festeggiamenti a piazza Venezia, nel centro di Roma il 22 giugno, per la vittoria dell'Italia sulla Repubblica Ceca.



Trading words on war

Fairfax newspapers reports on Monday July 4 suggested that the Howard Government supported the US in its war on Iraq in order to safeguard the country's multibillion-dollar wheat trade with Baghdad – from the Americans. But, Mr Downer told reporters that Australia's wheat trade was never linked to whether Australia would follow the US into Iraq.

"We never suggested, either in Iraq or in the case of any of our other interventions internationally, that would link those interventions directly to our trading interests," he said.

"I mean, we obviously wouldn't do that.

"We didn't want a situation where the Americans would liberate Iraq - and in the process, be supported by Australia and the UK and other countries - and then we'd find that distortions were put in place in the wheat market so that we lost all of our trade with Iraq," he said.

"So we lobbied the Americans to make sure that the wheat trade - post the fall of Saddam Hussein - would be open and fair.

"It has been and we've been happy with the way it turned out."

Sacked and forsaken

As a result of the Howard Government's welfare and industrial relations changes workers sacked for alleged misconduct face eight weeks without government welfare assistance. Even if sacked unfairly workers face the prospect of eight weeks without any welfare support resulting in a double whammy as they would be left without wages and without welfare. Contrary to his once claim, John Howard is anything but 'the workers' best friend'. He has made it lawful for employers to be heavy handed in their dealings with workers and even possible for them to treat and sack them unfairly. The Howard Government's true harsh nature is further revealed in the denial of benefits to those cut out of the workforce. The issue is not whether a government can afford to do that or not but whether the community can afford to make survival harder for the sacked and any of their dependents.

Will they give it back ?

A recent survey of nearly one million Australian Vision supporters again confirmed that the less well off are the most generous, particularly women. The survey found that low-wage earners donate more to aid agency World Vision than those on high salaries, and women are more generous than men. People in the 35- to 45-year-old age bracket were the most willing to hand over their money for a good cause. World Vision Australia chief executive Tim Costello described as "disquieting" that most of World Vision's donations came from post codes at the lower end of the socio-economic scale.

"If we are able to be a truly generous nation then we need a culture of giving among the wealthy too," Costello said. But, how realistic is to expect that they give back what they may have taken in the fist place?

our working nature



orizzontiArti

pagine d'arte e cultura

Gianni Vattimo il filosofo tifoso

Intervista di Andrea De Benedetti

Professor Vattimo, un filosofo può seguire un Mondiale di calcio?

Nel mio caso sì, abbastanza. Sono anche abbonato a Sky. Gadamer mi raccontò che Heidegger seguiva molto calcio in tv, e Levinas, di cui fui ospite a Parigi, aveva un'enorme televisore per guardare le partite. Con dei precedenti così autorevoli, uno non può mica vergognarsi.

Si sentono in questi giorni opinioni di intellettuali e liberi pensatori di sinistra che invitano a tifare contro l'Italia. Lei condivide?

L'altra sera ho tifato per il Ghana. Ma non per snobismo. È che ho paura di un'amnistia generalizzata per Calciopoli, tant'è che se ne parla già dopo aver vinto una partita. In realtà i miei sentimenti sono abbastanza ambivalenti.

Vedere l'Italia giocare bene non mi è dispiaciuto. Però ripeto: temo molto l'effetto amnistiale che le vittorie hanno in Italia. Senza contare che quell'arbitro messicano sembrava anche lui un pezzo del sistema-Moggi. Dio mio, quel rigore sul ghanese! Anzi secondo me ce n'erano ben due. Sui giornali quasi nessuno ne ha parlato.

Guardare i Mondiali nonostante gli scandali è da cinici o da epicurei?

Senza dubbio da epicurei.

Quando c'è uno spettacolo, non c'è niente di male a divertirsi. La politica, poi, di questi tempi è così cupa e deludente che non rimane che discutere di calcio. Dopodiché, il piacere di guardare una partita non c'entra nulla con tutto quello che c'è dietro.



E allora parliamo di morale.

Beh, io sono sospettoso. Forse persino più dei giudici. L'altro giorno ho letto di una partita di Coppa dei Campioni tra Juventus e Aston Villa nel 1983, in tempi tutt'altro che sospetti. Bene, pare che avessero aggiustato anche quella. Un testimone sostiene che l'arbitro avesse chiesto tre rolex e cinquanta milioni di lire. Insomma: non mi sono mai illuso che lo sport fosse un luogo specchiato, ma almeno prima non si vedeva così tanto. Come dicevano i sofisti: quando si va a teatro è meglio lasciarsi

ingannare che non lasciarsi ingannare. Ma quando è troppo, è troppo. Del resto, se il calcio è così pavido da non lasciar trapelare nulla sulle inclinazioni gay dei suoi protagonisti, che altro ci si può aspettare se non un'omertà diffusa su tutto il resto?

cont p16

da ascoltare
ad Adelaide

sulla 5EBI-FM 103.1 megahertz
10 Byron Place, Adelaide 5000

(ogni giovedì dalle ore 13.30 alle 14)

Salvatore Guerrieri

tel: 08/82117635

presenta la mezz'ora per la filef
notizie e successi musicali

I disoccupati mondiali

Nelle pause, durante gli allenamenti, corrono subito a vedere se li ha cercati qualcuno. Aspettano, ansiosi, nei lussuosi alberghi che la Fifa gli ha riservato, quella benedetta chiamata. Magari lasciano i cellulari accesi anche di notte, che se li scopre il mister... Si sono conquistati la fase finale dei campionati mondiali con la fatica e il sudore. Ora sono lì, corrono, dribblano e magari segnano anche, sperando che qualche talent scout se ne accorga. Ma la fine dell'avventura tedesca si avvicina. Per qualcuno di loro, anzi, è già arrivata. E vedono profilarsi all'orizzonte un futuro da illustri disoccupati del pallone. Sono 63. Sono i giocatori che non hanno ancora un contratto, in una qualsiasi delle leghe professionistiche di tutto il mondo, per la stagione calcistica 2006-2007. Certo, la speranza, come vuole l'adagio, è l'ultima a morire. Germania 2006, oltretutto, è una vetrina planetaria. Qui si vende e si compra di tutto, a tutte le ore. Per l'occasione mondiale, le rigide leggi sull'orario d'apertura degli esercizi commerciali tedeschi sono state un bel

po' strapazzate. Così i tifosi possono pescare tranquilli nella sterminata gadgettistica anche di sera, o la domenica, prima di risalire sul treno o sull'aereo che li riporterà a casa. 11 attaccanti, 19 centrocampisti, 19 difensori e 14 portieri. Una squadra numerosa. Il ruolo con più concorrenza, già che ne gioca solo uno per volta, è quello dell'estremo difensore. La squadra con il numero più alto di giocatori in cerca di lavoro, come ricordava il quotidiano Süddeutsche Zeitung, il 21 giugno, è quella degli esordienti di Trinidad & Tobago. Otto punti interrogativi nel futuro della nazione più piccola che abbia mai partecipato alla fase finale di un campionato mondiale. Subito dopo vengono i sei ghanesi, che magari oggi riusciranno anche a conquistarsi gli ottavi di finale contro i coriacei Stati Uniti di Bruce Arena. Eric Akoto ha già vinto la sua personale

lotteria. La Polonia non sarà l'eldorado del calcio milionario, ma un posto da professionista nella Widzew Łódź è un traguardo di tutto rispetto per il 26enne difensore togolese. «I campionati mondiali sono un grande palcoscenico», riconosce il croato Nico Kranjcar, attualmente in forze all'Hajduk di Spalato. E in futuro? L'ideale sarebbe una squadra dell'ovest. Lì si guadagna bene.

Notizie fuori campo

Migliaia di studenti dell'Università di Sichuan, in Cina, si sono rivoltati contro il divieto di assistere ai Mondiali imposto dalle autorità locali. Le partite in Cina iniziano alle 3 di notte e il blackout era una misura per evitare notti insonni e assenze in aula. Ma appunto per tutta la settimana i ragazzi si sono ribellati mettendo a soqquadro i dormitori, lanciando oggetti e facendo scorribande tra le aule. La protesta, senza incidenti, è finita con la vittoria dei giovani.

Nel secondo tempo Lippi ha cambiato Totti, un trequartista, per Camoranesi, un uomo di centrocampo, passando così dal 4-3-1-2 al 4-4-2. Si può considerare una forma di «pensiero debole»?

No, non mi sembra. Semmai è pensiero debole quello che professano tutti ma non pratica nessuno. L'umiltà, il lavoro, bla bla bla. Sostituire Totti al massimo mi è sembrata una mossa un po' difensivista. Tornando all'Italia, continuo a pensare che sarebbe meglio se non vincessero i Mondiali per ragioni etiche, anche se personalmente l'unico problema che scorgo sono le notti in bianco per il casino che faranno sotto casa mia.

Invece l'autore del primo gol dell'altra sera, Andrea Pirlo, ha detto in un'intervista di non aver mai letto un libro in vita sua. Cosa gli consiglierebbe per iniziare?

Mi verrebbe un commento in latino: Nomen est omen. In ogni caso, se non ha a portata di mano i miei libri, potrebbe leggermi Guerra e Pace. Io l'ho fatto dopo i trent'anni, lui è ancora in tempo. Ho avuto persino allievi che una volta fuori dagli esami mi hanno confessato di non aver mai letto un libro intero.

Di che altro si potrebbe parlare, in questo periodo, oltre che di Mondiali?

Vorrei che si parlasse del fatto che in Afghanistan, come raccontava l'altro giorno il manifesto, noi ci stiamo senza esplicito mandato Onu. Il bello è che tutti, persino alcuni di

Rifondazione, ne parlano come se fosse una missione internazionale. Invece il tutto avviene sotto l'egida della Nato, e nessuno lo dice. Si vede che, come al solito, in Italia la disinformazione dispone di canali migliori rispetto all'informazione.

tratto da il manifesto (16/6/06)



I crociati del mangiare sano

Viaggio nel pianeta dei movimenti che hanno fatto della qualità del cibo il baluardo di un impegno: civile e militante.

Preferiscono lo slow food al fast food, comprano frutta e verdura direttamente dal contadino, sono patiti del cibo biologico. E non è tutto: mettono nel caffè lo zucchero di canna grezza, meglio ancora se del commercio equo e solidale, hanno dichiarato guerra agli ogm, al supermercato leggono le etichette del cibo confezionato con lo stesso coinvolgimento con cui leggerebbero un romanzo di Dan Brown, alla ricerca dell'arcano dietro ad asettiche sigle come E212 ed E199 (che indicano che nel prodotto è presente un additivo autorizzato dall'Ue). È il popolo dei "salutisti in trincea", pronto a combattere per difendere il loro stomaco; è la società civile che dà vita a movimenti e network che travalicano le frontiere nazionali. Hanno dalla loro quelle norme comunitarie che modificano il nostro modo di mangiare, che fanno chiarezza sulla qualità dei cibi ed impongono un'informazione più puntuale.

Al principe del Giappone le prelibatezze dei terreni confiscati alla mafia

Il principe del Giappone Akishino, secondogenito dell'imperatore Akihito, ha gustato le reginelle biologiche Libera Terra, la pasta realizzata dalle cooperative sociali siciliane che coltivano i terreni confiscati dallo Stato ai boss mafiosi. La pasta era stata consegnata nelle mani del principe direttamente da Lucio Cavazzoni, presidente del Gruppo Alce Nero Mielizia, la società impegnata nella promozione e commercializzazione dei prodotti Libera Terra. L'incontro era avvenuto nelle scorse settimane a Tokyo grazie alla mediazione di Tadanobu Oda. Oda è il più importante apicoltore giapponese che importa sul mercato nipponico mieli di alta qualità. Nel corso dell'incontro la delegazione italiana aveva avuto modo di illustrare al principe Akishino l'attività di Libera e i prodotti agroalimentari di qualità ottenuti grazie al recupero sociale dei beni sottratti alle cosche. "Il principe aveva molto apprezzato l'esperienza di Libera Terra e ci aveva promesso che avrebbe sicuramente fatto cucinare e assaggiato le reginelle artigianali che gli abbiamo donato. Abbiamo saputo che ha mantenuto la parola e che gli sono molto piaciute". Un apprezzamento che ben corona le possibilità di mercato che in Oriente si aprono per i prodotti Libera Terra: il Gruppo Alce Nero Mielizia, presente da alcuni anni con i suoi prodotti biologici sul mercato giapponese, sta infatti definendo accordi commerciali che permetteranno entro l'anno di distribuire anche la pasta Libera Terra.

I crociati del piacere etico

Fondata a Parigi nel 1986 da Carlo Petrini, **Slow Food** è un'organizzazione internazionale che si propone di proteggere il piacere della tavola dall'omogeneizzazione del fast food lifestyle. Slow food promuove la cultura gastronomica, sviluppa l'educazione al gusto attraverso master e seminari, promuove il valore della biodiversità in agricoltura, protegge i cibi tradizionali a rischio di estinzione. Questa organizzazione conta oggi oltre 82.000 iscritti e ha sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, oltre a rappresentanze in centosette paesi diversi. Il radicamento sul territorio e la valorizzazione delle tipicità sono le strategie vincenti di questo "movimento del gusto", animato da volontari e appassionati del buon cibo.

Avanti il prossimo: si chiama **Cittadinanzattiva** ed è un movimento di partecipazione civica nato nel 1978. Opera per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori in Europa ed in Italia, in cui si contano 235 assemblee territoriali e l'adesione di oltre 76.000 cittadini. Una delle più recenti iniziative è **Ristorazione amica**, un monitoraggio sull'affidamento e la valutazione dei servizi di ristorazione collettiva gestiti in appalto, come ad esempio le mense nelle scuole, negli ospedali e nelle residenze per gli anziani.

E anche la rinomata **Greenpeace** si interessa alla questione: sta infatti promuovendo a livello internazionale la campagna contro gli ogm. Gli attivisti di Greenpeace si battono inoltre contro l'uso irrazionale dei pesticidi e cercano di contrastare la perdita della biodiversità.

E finiamo la carrellata con i **Gruppi di acquisto solidale (Gas)**, che sono costituiti da consumatori che decidono di comprare frutta e verdura direttamente dal contadino e di privilegiare i piccoli produttori rispettosi dell'ambiente. L'idea di fondo è la necessità di un cambiamento nello stile di vita attraverso un "consumo critico" che tenga conto di criteri di "eticità" nel mercato.

Dai campi alla Campagna

Per la stessa causa scende in campo anche l'Eufic (**European Food Information Council**), un'organizzazione europea senza fini di lucro fondata nel 1993 per informare i consumatori europei sulle qualità nutrizionali e la sicurezza degli alimenti, e che collabora con istituti nazionali ed internazionali che si occupano di nutrizione e salute. Tra le iniziative di Eufic, l'animazione di **Coolfood**, che si rivolge ai più giovani per insegnare loro le basi di una sana alimentazione ed un corretto stile di vita, e di **Food Students**, un sito interattivo sulla produzione alimentare, la sicurezza e le tecnologie.

"...I sent such a strong message to the people of West Papua. Do not imagine for a moment we want you to come to Australia."

7 Aprile 2006, John Howard parla a Radio 3AW:

Degli spettri si aggirano per il mondo: sono gli spettri dei migranti. Potrebbe cominciare così un'immaginaria versione del più famoso Manifesto, centrata sull'analisi del fenomeno 'migrazione' che non investe solo l'Europa ma tutti i popoli del mondo, dalle Americhe all'Oceania. E non c'è dubbio che si possa parlare di fantasmi considerando il numero di incidenti che si sono verificati nelle acque del Mediterraneo così come a nord di Darwin. Fantasmi iracheni, afgani, curdi, somali, birmani, per citare solo alcune delle nazionalità di uomini donne e bambini sparsi sui fondi dei mari. Ma sono fantasmi anche quelli che continuano a vivere, o sopravvivere, nei centri di detenzione per immigrati.

Gli spettri dei migranti

*di Fausto Butta'

La questione dei 'refugee' ha visto aprirsi un nuovo capitolo qui in Australia, dopo che il governo Howard nel maggio scorso ha introdotto nella Camera bassa del Parlamento alcuni nuovi emendamenti al Migration Act del 1958. Già nel 2001, in seguito all'episodio Tampa e poco prima delle elezioni, con la cosiddetta Pacific Solution erano stati apportati cambiamenti alle leggi sulla immigrazione. Ma il governo Howard ha creduto opportuno correggere alcuni dei criteri per meglio proteggere i confini nazionali e scoraggiare la gente proveniente da particolari paesi d'origine a venire in Australia. Al momento della stesura di questo articolo i nuovi emendamenti devono ancora essere approvati dal Parlamento. La Commissione Legale e Costituzionale del Senato ha ricevuto 136 relazioni di cui una sola favorevole ai nuovi emendamenti, quella del Dipartimento dell'Immigrazione (DIMIA). Tale Commissione del Senato ha inoltre raccomandato lo scorso 13 giugno di non far passare le nuove norme così come sono.

Il nuovo emendamento, detto Migration Amendment (Designated Unauthorised Arrivals) Bill 2006, elimina la distinzione tra coloro che raggiungono l'Australia (mainland) via mare (anche se solo parte del viaggio) e senza un visto e coloro invece che, 'non autorizzati', arrivano per mare su uno dei tanti posti 'excised offshore' come Christmas Island, che sono in pratica territori australiani in acque internazionali. La nuova legge, retrospettiva inoltre a partire dal 13 Aprile scorso, fa sì che anche chi giunge in Australia ha le stesse restrizioni di chi sbarca in uno dei posti considerati 'excised offshore', e cioè il divieto di fare domanda per un visto in Australia, il trasferimento forzato verso paesi terzi come Nauru o Papa New Guinea, e ovviamente il 'soggiorno' in uno dei centri di detenzione australiani. Seicento nuovi letti sono già pronti per l'uso in un nuovo centro a Nauru.

Nel caso in cui queste persone non gradite e non autorizzate facciano domanda per essere riconosciuti come profughi, in quanto vittime o probabili vittime nei loro paesi d'origine di torture o persecuzione politica, religiosa, o semplicemente



(l-r) Aranaea Ayres Wambui, Ngunjiri, Kellie Hill, Tanya Heaslip, Dr Judyth Watson, Mary Anne Kenny, Dr Carmen Lawrence MP

perché donne, la DIMIA valuterà il singolo caso e lo giudicherà usando un processo modellato strettamente su quello usato dall'Alta Commissione per i rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR). Ciò potrebbe sembrare un significativo passo avanti verso un trattamento più umano per i rifugiati. Al contrario, il modello delle nazioni unite è ideato per situazioni di emergenza come nei paesi africani e non per paesi avanzati e considerati efficienti come l'Australia con un numero esiguo di immigrati provenienti dal mare (meno di 200 dal 2001 a oggi). Diversamente dal modello usato in Australia, il nuovo non prevede un rappresentante o un assistente indipendente per colui che fa domanda, ma viene posta più attenzione alla testimonianza orale dell'applicante, senza considerare possibili errori di traduzione e interpretazione. In caso di appello per una sentenza negativa, la revisione del caso è affidata a una commissione interna della DIMIA.

E sarà così che con un semplice 'tick' nella casella, queste persone verranno rispedite nei loro paesi, alcuni dei quali non sono firmatari né della Convenzione sui Rifugiati né della Convenzione contro la tortura come il Pakistan o come la Libia del Colonnello Gheddafi al quale l'Italia riconsegna centinaia di esseri umani quasi sotto silenzio, se non fosse per le denunce di Amnesty International, Human Rights Watch e molte altre organizzazioni italiane.

Su questi temi si è svolto sabato 17 giugno alla Murdoch University un forum dal titolo 'Turning them away', organizzato dalla Murdoch University School of Law, da W.A. Refugee Alliance e da SCALES Community Legal Centre. Il forum è stato presentato da Judith Watson, avvocato per i rifugiati, e da Mary Anne Kenny, Senior Lecturer alla Murdoch Law School, e ha visto l'intervento dell'onorevole Carmen Lawrence, federal member per Fremantle, e di Tanya Heaslip che ha letto alcune testimonianze di un richiedente asilo detenuto a Nauru. Al forum hanno assistito esponenti di diverse organizzazioni presenti qui a Perth, tra cui Amnesty WA Refugee Group, Refugee Right Action Network (RRAN), Australian Lawyers for Human Rights (ALHR), Social Justice Network, Centre for Human Rights Education Curtin University, Black Dove Collective, CARAD e altri.

Va segnalato il ritorno della FILEF in un evento pubblico sul tema dei migranti. Era presente un banco FILEF con materiale informativo e una discreta presenza di italiani interessati all'argomento. Considerando il fatto che gli italiani sono diventati 'white' agli occhi degli australiani da poco tempo, gli italiani di Perth che si riconoscono nei valori che la FILEF promuove hanno sostenuto l'evento a difesa di tutti quegli esseri umani che non sono ancora 'white' e si ritrovano in uno stato permanente di violazione dei basilari diritti umani.

Gli interventi durante il forum hanno ribadito uno degli aspetti cruciali di questa legislazione in materia di migrazione, e cioè la sistematica violazione da parte delle leggi australiane dell'integrità e delle libertà dei rifugiati. L'Australia è firmataria della Convenzione delle Nazioni unite sullo status dei profughi, della Convenzione contro la tortura e la Convenzione sui diritti civili e politici. Ciò nonostante, persone che non hanno commesso alcun crimine vengono rinchiusi in centri di detenzione al limite della vivibilità, come raccontano numerose testimonianze. Centri dove c'è mancanza d'acqua, di infrastrutture, servizi sociali e di libertà di movimento.

Il forum ha indicato i recenti sviluppi normativi, ha criticato

la politica del governo Howard, ha promesso con l'onorevole Lawrence un'opposizione più forte in parlamento. La parlamentare ha anche sottolineato l'aspetto politico e diplomatico che si nascondono dietro i nuovi emendamenti, e cioè le relazioni con la vicina Indonesia e tutte quelle questioni cruciali come l'indipendenza di West Papua, l'olio di Timor Est, il fondamentalismo islamico e la presenza di armamenti americani in Australia.

È mancata a mio avviso in questo forum una denuncia forte e severa dell'intero quadro legislativo di riferimento. Non solo non si è auspicato il superamento definitivo dei centri di detenzione e il ripensamento dell'intero quadro legislativo, ma non sono stati messi in discussione i criteri usati per distinguere le persone gradite e quelle non gradite. È infatti palese la discriminazione attuata dal governo australiano e dalle sue tabelle per decidere chi può e chi non può entrare in Australia, quali diritti esercitare e in che misura farlo, solo sulla base dello stato di provenienza. Ricordo infatti che gli Italiani solo recentemente usufruiscono di particolari diritti e visti come ad esempio il 'working holiday visa'. Nel caso della Somalia, invece, poiché a quanto dice il governo australiano uno stato somalo non esiste, e tantomeno esiste uno stato che perseguita i suoi cittadini (o meglio, non-cittadini), dunque non è possibile per chi viene dalla Somalia fare domanda per lo status di profughi. Un capolavoro di diplomazia ottocentesca.

Il fenomeno della migrazione cambia la geografia e dimostra l'inconsistenza e il fallimento delle politiche nazionaliste di chiusura verso nuovi migranti, in Australia quanto in Italia. Il forum che si tenne in Italia a Bari nel luglio 2005, dal titolo 'Forum nazionale Mare Aperto' che vide la partecipazione dei quattordici governatori delle regioni governate dal centro sinistra, concluse il suo documento finale con l'invito a chiudere l'esperienza di quei mostruosi ossimori chiamati 'Centri di permanenza temporanea', e ad aprire invece un tavolo permanente di confronto con le istituzioni ma soprattutto con i protagonisti di quelle esperienze drammatiche: gli immigrati.

Nello stesso modo, a me pare necessaria anche in Australia l'istituzione di una 'Round Table' dove si possa avviare senza pregiudiziali ideologiche fondate sulla paura e sulla sovranità nazionale un dialogo teso a integrare nelle comunità e nella vita pubblica australiana tutti i nuovi migranti, a prescindere dal paese d'origine. Iniziative come quella del forum 'Turning them away' sono quindi benvenute in quanto mantengono vivo e incoraggiano lo sviluppo del dibattito sul tema dei profughi e dei migranti in generale.

La giornata mondiale del Rifugiato (25 giugno) ci mostrerà ancora una volta che lì dove non arriva il chiacchiericcio sterile dei politici ottusi, diventa indispensabile l'azione dal basso del movimento internazionale per la difesa dei refugees. In tutto il mondo sono organizzate proteste, sit in, incontri e azioni dirette, affinché quegli spettri tornino a disturbare le nostre notti, le nostre coscienze e le nostre false sicurezze, almeno per un giorno all'anno.

* Fausto Butta' completed a doctorate in Italian modern history at the Università Statale degli Studi di Milano in 2003. In 2005 he graduated with a Masters of Human Rights Education from Curtin University. He has taught Italian in Perth primary schools and recently held a course at UWA Extension autumn school titled 'La Resistenza: Italy 1943-1945'. Also for UWA extension Fausto is going to run a course on Italian for beginners and a course on the history of contemporary Italy. He has been involved with the first Perth Social Forum and in setting up the first social centre in Perth, the Black Dove collective.

Tre ingegneri italiani in Australia 130 anni fa

“Dalla Toscana a Victoria: La vita e il lavoro di Pietro Baracchi, Carlo Catani e Ettore Checchi” è il titolo del primo libro della scrittrice di origine italiana Daniela Volpe, presentato il 23 giugno all’Istituto Italiano di Cultura di Melbourne. Frutto di lunghe ricerche e studi, è un omaggio ai tre ingegneri italiani Pietro Baracchi, Carlo Catani e Ettore Checchi, arrivati in Australia nel 1876 e divenuti presto famosi per la realizzazione di importanti progetti a Melbourne ed in altri centri dello Stato di Victoria. I loro nomi sono associati a prestigiose istituzioni come l’Osservatorio di Melbourne ad opera di Baracchi, ad incarichi come quello di ingegnere idraulico dello Stato affidato a Checchi, o a lavori pubblici come la trasformazione del litorale di St. Kilda a Melbourne, di Catani. Il testo analizza il contesto storico e culturale, sia italiano che australiano, nella seconda metà del 1800, ai tempi del viaggio dei tre ingegneri; le motivazioni che li spinsero a lasciare l’Italia e ad emigrare inizialmente in Nuova Zelanda, e successivamente in Australia. Daniela Volpe esamina poi i lavori ed il successo individuali dei tre ingegneri. Daniela Volpe è nata a Melbourne nel 1974 da genitori calabresi. Dopo la laurea all’università Monash ha vinto una borsa di studio attraverso l’Istituto Italiano di Cultura ed ha poi proseguito i suoi studi di lingua e cultura italiane a Pesaro e a Urbino.

Prime prove fossili vita su terra

Le stromatoliti australiane, bizzarre formazioni fossili che variano dalla forma conica, a disco, a cuscino, rinvenute ad ovest del Paese nella regione Pilbara, sarebbero opera di microrganismi che vivevano in un complesso ecosistema e potrebbero essere la più antica prova fossile della vita sulla Terra.

La scoperta che fa luce su un dibattito annoso sull’origine dovuta a sedimenti organici o chimici di questi fossili è frutto di una ricerca coordinata da Abigail Allwood del Centro australiano per l’astrobiologia e dell’università Macquarie di Sydney e sarà pubblicata su Nature.

Secondo gli autori, chiarire le origini dei primi fossili provenienti dalla giovane biosfera terrestre, cioè da quelle zone del pianeta in cui le condizioni ambientali hanno permesso lo sviluppo della vita, è “cruciale” per comprendere i meccanismi dello sviluppo della vita e rappresenta una guida che ci permette di sapere dove e come andare a cercare su altri pianeti e satelliti tracce di vita.

I ricercatori hanno esaminato una distesa rocciosa lunga 10 chilometri chiamata Strelley Pool Chert che risale a un periodo compreso fra i 3,43 e 3,315 milioni di anni fa, cioè risalente alla prima era Archeana. In questa zona hanno individuato 7 differenti tipi di stromatolite e la grande complessità dei sedimenti, con la forte presenza di strutture granulari, ha fatto concludere agli esperti che non può trattarsi di strutture dall’origine chimica ma organogena cioè sono dovute all’accumulo di frammenti e resti scheletrici di organismi.

Inoltre, a rafforzare l’ipotesi, la comparazione con sedimenti simili che ancora oggi si formano in Australia e che sono dovuti all’azione di microrganismi, in particolare all’accumulo di cianobatteri. Dallo studio è emerso anche che queste stromatoliti si sarebbero formate su una piattaforma di carbonati, una larga e piatta distesa di sedimenti in un ambiente marino poco profondo con grosse fluttuazioni di onde e sotto l’influenza delle alte e delle basse maree.



Francesco Totti (R) of Italy scores with a penalty against Australian goalkeeper Mark Schwarzer during the 2nd round match of the 2006 FIFA World Cup between Italy and Australia in Kaiserslautern, Germany, Monday 26 June 2006.

Tutta la Toscana in un mouse

Una prenotazione per gli Uffizi. Ma anche l'iscrizione ad un corso di formazione a distanza. La visita all'oasi protetta del Padule di Bolgheri. O la ricerca di un agriturismo in Maremma. L'acquisto del vero salame di cinta senese, ma anche di un gioiello firmato da un maestro orafo aretino. Tutti i 23mila chilometri quadrati della Toscana contenuti in un mouse. E' questo www.intoscana.it, il portale ufficiale della Toscana. www.intoscana.it è la grande finestra che la regione più conosciuta al mondo apre per presentare se stessa, le sue realtà turistiche, economiche e culturali, ma è anche lo strumento più facile da consultare per fare impresa, investire in ricerca, entrare in una bottega artigiana, scoprire un museo, come autentici cittadini virtuali della nostra regione. www.intoscana.it sarà presentato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa in programma mercoledì 28 giugno presso la sala stampa dell'Associazione Stampa Estera a Roma. Vi prenderanno parte il presidente della Regione Toscana Claudio Martini, Pier Luigi Corsi della Banca Monte dei Paschi di Siena e Mauro Tanzi per la Fondazione Sistema Toscana. La conferenza sarà conclusa da una degustazione di vini toscani abbinati ai piatti della civiltà contadina.

Tradiscono anche i cigni

I cigni sono ritenuti da tempo un simbolo di fedeltà e devozione, ma una nuova ricerca australiana sulla vita sessuale dei cigni neri mostra che l'infedeltà è diffusa, in una specie che si credeva monogama per tutta la vita.

I test di paternità basati sul Dna, condotti dal dipartimento di zoologia dell'università di Melbourne, hanno rivelato che circa un pulcino di cigno su sei è figlio 'illegittimo', frutto di segreti convegni extramaritali.

La scoperta è sorprendente, spiega il prof. Raoul Mulder che guida il progetto, perché i cigni maschi sono tipicamente molto protettivi delle loro compagne. Gli studiosi sono ora impegnati nella seconda parte del progetto, quello di cogliere sul fatto i fedifraghi. Useranno dei congegni di tracking ad alta tecnologia per seguire le abitudini sessuali dei cigni neri nel lago di Albert Park, il più grande giardino pubblico di Melbourne.

Gli accoppiamenti spesso furtivi dei maestosi uccelli hanno finora reso difficile se non impossibile il loro monitoraggio allo stato libero. Ma contrassegnando i maschi con un minuscolo chip e le femmine con un decoder, sarà possibile seguirli nei momenti più intimi. Il decoder, del peso di 150 grammi, è indossato dalla femmina a mo' di zainetto.

“Quando un maschio e una femmina copulano, il decoder individua il microchip impiantato nelle penne della coda del maschio, registrando la sua identità, oltre che tempi e luoghi degli accoppiamenti”, spiega ancora Mulder. Tutti gli eventi sessuali sono registrati dal decoder, in modo che quando la femmina viene ricatturata, è possibile avere un quadro completo del suo comportamento sessuale nell'arco di diverse settimane.

Le operazioni di contrassegno di 150 cigni sono iniziate il mese scorso e dovrebbero essere completate in luglio, in tempo per la stagione degli accoppiamenti nella primavera australe. I risultati offriranno un quadro del vero comportamento amoroso dei cigni, e con ogni probabilità sarà definitivamente sfatato il mito secondo cui i cigni hanno un solo partner per la vita.

“La nostra ricerca spera di fornire nuovo materiale per documentari naturalistici e di rivelare al mondo la vera natura di questi uccelli-simbolo”, ha detto lo studioso.

EMPORIO ARMANI: Alcune proposte della nuova collezione Primavera Estate 2007 di Emporio Armani, presentate il 26 giugno a Milano.



Il relitto dell'Endeavour forse ritrovato

Grande eccitazione fra gli studiosi di storia marittima in Australia e in Nuova Zelanda, alla notizia del possibile ritrovamento, su un fondale al largo di Rhode Island, presso la costa est degli Usa, del relitto dell'Endeavour, la nave della spedizione che portò il capitano James Cook a scoprire l'Australia e la Nuova Zelanda. Il relitto sarebbe fra quelli di quattro unità della flotta britannica che vennero intenzionalmente affondate, nel 1778, all'inizio della Guerra d'Indipendenza degli Stati Uniti. Lo studioso del museo marittimo nazionale australiano, Bill Richards, partecipa da sei anni ad un progetto di ricerca della Lord Sandwich, come era stata ribattezzata l'Endeavour dopo i viaggi di esplorazione.



La prima reginetta mamma

È Karina Michelin la nuova Miss Italia nel Mondo 2006, eletta il 28 giugno scorso durante la finale del concorso condotta su Rai Uno da Carlo Conti, dalle Terme Berzieri Studio Palasasch di Salsomaggiore Terme. Una mamma apprensiva e in carriera: così si è presentata la brasiliana Karina Michelin, nata vicino San Paolo, a Botucatu, il 24 luglio 1980, capelli castani, occhi verdi, alta m 1,76. I suoi genitori, Nivio e Isabel, hanno origini italiane, sono entrambi figli di veneziani. I nonni di Karina hanno lasciato l'Italia durante la guerra. È la prima reginetta con un figlio, Riccardo, di sei anni: una miss al passo coi tempi superando il concetto che una madre non potesse anche avere una vita lavorativa fuori dalle mura domestiche. Dopo la detronizzazione di Mirka Viola a Miss Italia nel 1987 e la successiva apertura del concorso a mamme e spose nel 1994 (Beatrice Bocci, che aveva una figlia, quell'anno si classificò seconda dietro ad Alessandra

Il festival in omaggio all'attore scozzese

La prima edizione della Festa Internazionale del Cinema di Roma sarà dedicata all'attore scozzese Sean Connery. L'attore, che sarà presente all'apertura del Festival prevista il 13 ottobre, presenterà anche una retrospettiva dei suoi film. Connery inoltre riceverà il premio Marc'Aurelio. All'attore scozzese sarà assegnata la prima edizione del Festa del Cinema Acting Howard, il premio per il lavoro dell'attore istituito dal festival. Il leggendario protagonista di 007 sarà al centro di una retrospettiva di 14 film scelti da lui e dallo staff della festa, da 'Agente 007 dalla Russia con amore' a 'Scoprendo Forrester'. Connery sarà anche protagonista di varie iniziative durante i giorni del festival.

Meloni), non c'era mai stata prima di una vincitrice con un figlio, né a Miss Italia né a Miss Italia nel Mondo. Una curiosità: il nome Riccardo è ricorrente negli affetti della ragazza. Si chiamano così suo marito, da cui si è separata, il figlio nato dal loro matrimonio, e si chiama Riccardo anche l'attuale compagno di Karina. Il legame speciale con questo nome è indelebile, tanto che Miss Italia nel Mondo ha tatuato sul piede destro, sul lato esterno, la scritta: "Riccardo amore vero amore eterno", in portoghese, la lingua che parla. Anche con l'italiano, tuttavia, Karina se la cava bene e avrà occasione di perfezionarlo in questo anno di impegni in giro per il mondo con Sasch, l'azienda di moda main sponsor del concorso di cui la ragazza sarà testimonial. Sabrina Ferilli, presidente della giuria di calciatori che ha premiato Karina, aveva auspicato una reginetta che rappresentasse il prototipo dell'italiana nel mondo: "una donna dall'aspetto materno, dolce e sensuale". Il suo pronostico, con Karina, è stato centrato appieno.



cicciu scrivi's

quinta colonna

Military moderation

It appears that the American military has become a bit shy after being hoodwinked about Iraq's non-existent WMDs. An article, by journalist Seymour Hersh has revealed that Top Pentagon officers have warned the Bush administration against bombing Iran.

They believe that any attack launched if diplomacy fails to end the standoff over Iran's nuclear ambitions could have "serious economic, political, and military consequences for the United States". The senior military commanders point to the fact that American and European intelligence agencies have not found specific evidence of clandestine activities or hidden facilities. "We built this big monster with Iraq, and there was nothing there. This is son of Iraq," the report is quoted as saying. It also warns about the inability to fund another Iraq.

Our petrol prices are their petrol profits

Motorists may be paying through the nose over uncertain, other than that they are escalating, petrol

Istruzioni per essere felici

L'articolo firmato da Kahneman e altri si intitola «Saresti più felice se fossi più ricco? Una illusione di focalizzazione» (Science, 30 giugno 2006, pag. 1908). Esso è solo l'ultimo di una serie di saggi di questo e altri studiosi dedicati al tema della felicità e delle nuove economie. Un saggio sullo stesso argomento pubblicato nel 2000 e liberamente disponibile in rete si intitola «Experienced Utility and Objective Happiness» (www.international.ucla.edu/cms/files/Kahneman.pdf). Sul fronte internazionario vanno citate le ricerche di Amartya Sen e di Bruno Frey. Anche in Italia c'è un gruppo di studiosi che se ne occupa; vanno ricordati soprattutto Luigino Bruni e Pier Luigi Porta (università di Milano Bicocca), e Stefano Zamagni (università di Bologna). Ai primi due si deve il volume a più voci «Felicità e libertà» (Guerini e Associati). Anche la Bbc ha dedicato diverse puntate al tema. Il sito della rete inglese ne contiene la sintesi nonché un test per misurare la propria felicità e un «happiness manifesto». http://news.bbc.co.uk/2/hi/programmes/happiness_formula/default.stm

Ladri di banane

I coltivatori di banane nel nord del Nuovo Galles del sud, risparmiati dal recente ciclone Larry che ha devastato le regioni tropicali del Queensland distruggendo l'intero raccolto di banane, stanno cadendo preda di una nuova specie di criminali: i ladri di banane. Le banane sono diventate così costose che numerosi coltivatori denunciano il furto di interi caschi dalle piantagioni attorno a Coffs Harbour, presso il confine con il Queensland. Come i ladri di bestiame del Far West, i nuovi predatori sono furtivi e ben organizzati, secondo la polizia e i leader del settore.

prices. However, there is no such uncertainty for Caltex Australia Ltd which has forecast a first half net profit between \$160 million and \$170 million which is substantially more than the first half of calendar 2005. "This expected profit has been achieved as a result of strong refining margins, which have been partly offset by the impact of the delay in the now-completed Clean Fuels Project," Caltex said. It appears that refinery production in the first half was similar to last year and the other key factor is that the price of oil crude has been increasing. Both give a strong indication of where money from petrol prices, which have spiraled from about \$0.90 a litre to about \$1.35 in less than a year, has ended up.

Rich meaningfully

Irish-American Charles (Chuck) Feeney - who in 1988 was in the top 20 of Forbes Magazine's world's 400 richest people - wants to spend his money 'meaningfully'.

The normally shy philanthropist recently appeared on the ABC's Australian Story that featured the life of his friend, the late tennis great Ken Fletcher.

It was a friendship that led Feeney to donate \$200 million to Australian hospitals and universities.

"In the 1980s I came to the realisation that we were going to have money that was surplus to our needs," Feeney told Australian Story.

"I like the thrill of the chase but once you have done it and you have got money, there's got to be something you can do better with that money than unfortunately what is done by many people."

Known for his frugal ways including wearing a cheap watch and flying economy class, Feeney believed charity was the best way to direct his fortune and has donated generously to charities around the world.

"You would have to have a long life in front of you to spend meaningfully a billion dollars," he said.

"I just don't think kids have to die from starvation or tuberculosis or a lot of the diseases that can be treated easily - it's just a question of money."

He built his fortune through a string of 2,000 duty free shops at airports around the world and with money from their sale set up Atlantic Philanthropies.

Criminal culture by suits

The recent jailing of two former National Australia Bank traders brings the number jailed so far to four for their part in what has been referred to as the \$326 million trading scandal.

The treatment of criminal activity that resulted in a multi-million dollar loss classically shows the softer approach afforded white collar crime, compared to other crime.

It starts with the description of the charges which centred on 'gaining financial advantage for himself and others' and 'gaining financial advantage by deception'. In handing down the latest sentences to David Matthew Bullen (44 months, with a minimum of 30 months) and Vincent Adam Ficarra (28 months in jail, with a minimum of 15 months) the judge said they had succumbed to a culture of risk-taking and profit-driven morality.

Judge Geoff Chettle of the Victorian County Court said the two traders and the rest of their team saw themselves as "invincible" and that in the corporate culture that existed, they forgot their legal responsibilities to the bank, management and shareholders.

Missione in Iraq si fa più pericolosa

Il premier conservatore John Howard ha rafforzato l'impegno militare del suo governo in Iraq, pur riconoscendo che questo diventerà molto più rischioso per le forze australiane. Howard ha rivelato in parlamento nuovi dettagli della missione che attende la task force di 460 soldati, finora impegnati nella relativamente tranquilla provincia meridionale di Muthanna, dopo il ritiro dei 600 genieri dell'esercito giapponese a cui fornivano protezione, e dopo il passaggio a truppe irachene della sicurezza nella provincia. L'Australia, che aveva partecipato con 2000 soldati all'invasione dell'Iraq a fianco delle forze Usa e britanniche, mantiene circa 1300 militari delle tre armi nel Paese e nel Golfo, ma la maggior parte non ha ruoli di combattimento. Nel frattempo il governo australiano ha presentato scuse formali per l'incidente in cui dei soldati australiani hanno aperto il fuoco sulle guardie del corpo del ministro del Commercio iracheno Abdul Falah al-Sudany scambiandole per degli insorti, uccidendo un agente e ferendo altri due agenti e due civili, uno dei quali è morto in seguito. I soldati erano incaricati di proteggere una missione di uomini d'affari australiani a Baghdad. Il ministro al-Sudany aveva chiesto la sospensione di tutto il commercio con l'Australia, accusando i suoi soldati di "calpestare la dignità e la sovranità degli iracheni".

Legge contro chiamate telemarketing

Gli australiani potranno sfuggire ai milioni di fastidiose telefonate di telemarketing, grazie a una nuova legge approvata dal Senato, che consentirà agli utenti di includere il proprio numero in un registro detto 'Do Not Call', che le ditte dovranno rispettare, altrimenti pagheranno forti multe. Si stima che le telefonate pubblicitarie in Australia sono pari a una media di 53 per persona. Il ministro delle Comunicazioni Helen Coonan ha spiegato che il programma gratuito, che entrerà in funzione il prossimo anno, consentirà agli individui e alle aziende di bloccare le chiamate di telemarketing non richieste, comprese quelle fatte dall'estero da call centre operanti per aziende australiane. Saranno esenti gli enti di beneficenza, religiosi, educativi e di ricerca sociale, oltre alle ditte con cui la persona ha rapporti come un contratto o un conto. Esentati anche i parlamentari ed i candidati ai parlamenti, federale e degli Stati.

24 nuovo paese luglio 2006

Scoperto fossile antenato di coccodrillo

Una scoperta di fossili, risalenti all'età dei dinosauri, indica che i moderni crocodilidi si sono originati in Queensland non in Nordamerica o in Europa come finora creduto. I fossili, scoperti da un'equipe internazionale di paleontologi guidata dal prof. Steve Salisbury dell'università del Queensland, appartengono all'antenato più primitivo del moderno coccodrillo e dei suoi 'cugini' come alligatori e caimani. Gli studiosi hanno scrupolosamente riportato alla luce un cranio completo, risalente secondo le loro stime ad un periodo fra 95 e 98 milioni di anni fa, imprigionato in una roccia grande quanto un pallone da calcio, nel letto di un ruscello asciutto vicino alla cittadina di Isisford nel Queensland occidentale. I fossili appartengono ad un antenato di tutti i moderni crocodilidi, compresi i coccodrilli d'acqua dolce, i caimani, gli alligatori e i gharial, che si trovano nel fiume Gange in India settentrionale. Il fossile è stato chiamato Isisfordia Duncani in omaggio dell'ex sindaco di Isisford, Ian Duncan, che a metà degli anni 1990 trovò il primo scheletro di crocodilide.

Decenne guida auto con fratellino

Un ragazzino di 10 anni fermato dalla polizia alla guida di un'auto che viaggiava a 90 all'ora, con a fianco il fratellino di sei anni, in una trafficata autostrada d'Australia, se l'è cavata con un ammonimento, anche perché la polizia è certa che i genitori provvederanno da parte loro a impartire un'adeguata punizione. I fratelli Robert e Kevin Weatherby durante un fine settimana partecipavano con la nonna a un raduno evangelico per aborigeni a Boggabilla, nell'entroterra del Nuovo Galles del sud, quando Kevin, il più piccolo, ha cominciato a piangere perché voleva la madre, rimasta a casa con il nonno a Moree, a 120 km di distanza. Così Robert ha deciso di portarlo dalla mamma. Dopo aver chiesto le chiavi alla nonna dicendo di voler giocare nell'auto, il bambino è riuscito a farla partire ed a percorrere 80 km prima di essere fermato dalla polizia, allertata per radio da stupefatti camionisti. Quando gli agenti gli hanno segnalato di fermarsi, il ragazzino con calma ha accostato e ha fermato l'auto.

Rischio obesità per tifosi

Il tifo mette fame, specie se praticato di notte, e la salute ne soffre. In Australia,

dove le partite dei Mondiali per via del fuso orario vengono trasmesse in piena notte, i tifosi che non controllano ciò che mangiano e bevono, durante le notti insonni, finiranno per assomigliare anche loro ad altrettanti palloni da calcio. L'avvertimento viene da un sondaggio di un istituto di ricerche dietetiche, secondo cui i tifosi che sconvolgono lo stile di vita per adeguarsi agli orari delle partite, nelle prossime settimane si rimpinzeranno di pizza, patatine e birra nelle ore piccole, raddoppiando il consumo di grassi. La dietista Karen Inge, che ha condotto lo studio, stima che un tifoso maschio fra le 23 e le 5 consumerà più di 140 grammi di grasso ogni 24 ore, oltre il doppio della quantità raccomandata. L'esperta raccomanda di sostituire il cibo fritto con minestre, pasta, pop-corn, e di bere birra a basso contenuto alcolico.

Condannata per schiavitù sessuale

Una cittadina australiana di origine thailandese è la prima persona condannata sotto le leggi federali contro la servitù sessuale introdotte nel 1999. Un tribunale di Melbourne ha dichiarato Wei Tang di 44 anni colpevole di cinque imputazioni per possesso e sfruttamento di una persona in condizioni di schiavitù e l'ha condannata a 10 anni di carcere, con un termine minimo di sei anni. Durante il processo durato otto settimane, il pubblico ministero ha detto che le cinque thailandesi, i cui nomi non possono essere divulgati, erano state portate clandestinamente in Australia nel 2002 con la promessa che in seguito avrebbero potuto trovare lavoro legalmente come prostitute e quindi mandare denaro alla famiglia. La prostituzione è legale in Australia in circostanze controllate. Alle donne era stato imposto tuttavia di ripagare prima con il loro lavoro, sei giorni a settimana, più di 60 mila dollari ciascuna. Dovevano lavorare anche il settimo giorno, se volevano del denaro per sé stesse.

Crescita supera il 3%

Il tasso di crescita annuo dell'Australia è tornato sopra il 3%, grazie al boom delle esportazioni di minerali e delle spese di consumo. I conti nazionali per il primo trimestre di quest'anno, pubblicati mostrano che il prodotto interno lordo è cresciuto, oltre le previsioni, dello 0,9% durante il periodo, portando al 3,1% il tasso annuo.

Mission in Iraq is getting more dangerous

Prime Minister John Howard has strengthened the military commitment of his government in Iraq, even after recognizing that this will be riskier for the Australian force. Howard revealed in parliament new mission details for the task force of 460 soldiers, till now occupying the relatively calm southern province of Muthanna, after the withdrawal of the 600 engineers of the Japanese army whom they were protecting, and after the transfer for safety in the province passed to Iraqi troops. Australia, which had been involved with 2000 soldiers in the invasion of Iraq alongside Usa and British forces, maintains about 1300 soldiers in the three battalions in the country but doesn't have a major fighting role. In the meantime the Australian government has provided formal explanations for the accident in which Australian soldiers opened fire on body guards of the Iraqi Commerce Minister Abdul Falah al-Sudany as rebel exchanges, killing an agent and hurting two agents and two civilians, one of which subsequently died. The soldiers were commissioned to protect a mission of Australian businessmen in Baghdad. The Minister Al-Sudany asked for the suspension of commerce with Australia, accusing its soldiers of "trampling on Iraqi dignity and its sovereignty."

Outlawing telemarketing calls

Australians can escape millions of annoying telemarketing phone calls, thanks to a new law approved by the Senate which will allow consumers to place their number in an identified "Do Not Call" register that firms will have to respect otherwise they will be liable to hefty fines. It is estimated that in Australia there are an average of 53 telemarketing calls per person. The Communications Minister Helen Coonan has explained that the free program, that will start next year, will allow individuals and firms to stop undesirable telemarketing calls, including those calls made from foreign country call centres for Australian firms. Exempt will be benevolent, religious, educational and social research agencies and firms with which a person has contractual relationships or accounts. Also exempted are federal and state parliamentarians and parliamentary candidates.

Discovery of ancestor crocodile fossils

A discovery of fossils, stemming from the dinosaur period, indicates that modern crocodiles originated in Queensland and not in North America or Europe as previously believed. The fossils, discovered by an international team of paleontologists headed by Prof. Steve Salisbury of the University of Queensland, belong to the most primitive ancestor of the modern crocodile and his 'cousin' the alligator and caiman. The researchers have been meticulous in bringing to view a complete cranium, stemming, according to their estimates from a period, between 95 and 98 million years ago, trapped in a large rock the size of a soccer ball, in the bed of a dry creek, near the town of Isisford in western Queensland. The fossil is an ancestor of the present day crocodile, including the fresh water crocodile, caiman, alligators and the gavial, which are found in the large rivers of northern India. The fossil has been called Isisfordia Duncani in honour of the ex mayor of Isisford, Ian Duncan, who in the mid 1990s found the first crocodile skeleton.

Ten year old drives car with his little brother

A 10 year-old boy stopped by police driving a car at 90km/hr, with his six year-old brother next to him, on a busy Australian freeway, was only reprimanded mainly because police were confident that his parents would hand out an appropriate punishment. The brothers Robert and Kevin Weatherby during a weekend were involved with their grandmother in an evangelical assembly for Aboriginal people in Boggabilla, in the outback of southern New South Wales, when Kevin, the youngest, started to cry because he missed his mother, who remained at home with his grandfather in Moree, 120 km away. So, Robert decided to take him to his mother. After asking his grandmother for the car keys stating he wanted to play in the car, the young boy succeeded starting the car, setting off and driving 80 kms before being stopped by the police, alerted by amazed truck drivers by radio. When the authorities signaled him to stop, he approached them carefully stopping the car.

Fans risk obesity

Night-time television sport fans risk developing poor health. In Australia,

where the World cup games because of time differences are transmitted late at night, fans inattentive to what they eat and drink, during the sleepless nights, will likely end up resembling soccer balls. The warning comes from a survey from a dietary research institute, according to which fans, who play havoc with their life style by following game schedules, in the next few weeks, will be stuffing themselves with pizza, chips and beer in the early hours of the morning, doubling their consumption of fats. Dietitian Karen Inge, who has conducted the study, estimates that a male fan between the age 23 and 50 will consume more than 140 grams fat every 24 hours, over double the recommended quantity. The expert recommends one should replace the fried food with soups, pasta, pop-corn, and to drink beer with lower alcoholic content.

Convicted for sexual slavery

An Australian citizen of Thai origin is the first person convicted under federal laws against sexual servitude introduced in 1999. A Melbourne court has declared Wei Tang, 44 years guilty of five charges for possessing and exploiting a person under slavery conditions sentenced her to 10 years in jail, with a six year-old non parole period. During the trial which lasted eight weeks, the District Attorney has said that the five Thais, whose names cannot be divulged, had been brought in Australia in 2002 covertly with the promise that they subsequently would have been able to legally find jobs as prostitutes and therefore able to send money to their family. Prostitution is legal in Australia in particular circumstances. The women had been imposed upon first to repay \$60,000 each by working six days a week in their job. They had to also work the seventh day, if they wanted any money for themselves.

Growth rises above 3%

Australia's annual growth rate has returned above 3%, thanks to the boom of mineral exports and consumption expenditure. The national accounts published for the first quarter of this year, show that internal gross production growth has grown over the 0.9% forecast, taking the annual rate to 3.1%.

Sicurezza aerea: l'Ue aggiorna la lista nera

La Commissione europea ha pubblicato il primo aggiornamento della lista delle compagnie aeree poco sicure adottata nel marzo scorso.

Tre compagnie sono state aggiunte all'elenco in seguito a segnalazioni ricevute da Stati membri. Si tratta della Blue Wing, con sede in Suriname (segnalata dalla Francia), del Kirghizistan Sky Gate (segnalata dalla Gran Bretagna) e della sudanese Air West (bandita su segnalazione della Germania). Sulle tre compagnie vige da oggi il bando totale di sorvolo dei cieli europei. Un'altra compagnia del Kirghizistan, la Star jet, è stata inclusa nella lista su iniziativa dell'Esecutivo Ue. E' stata inoltre aggiornata, sulla base delle nuove informazioni fornite dall'Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile, la lista delle compagnie che hanno ottenuto la licenza in cinque Stati soggetti a bando totale: si tratta di 13 compagnie della Repubblica democratica del Congo, di 26 della Guinea equatoriale, 19 della Liberia, 13 della Sierra Leone e 10 dello Swaziland. L'iniziativa della lista nera è stata apprezzata e adottata da altri organismi internazionali come l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Aviazione (Icao) che pubblica ora una propria lista delle compagnie che rifiutano di cooperare sul piano della sicurezza.

Allarme Bce

La Bce non ha dubbi: la crescita economica in Europa «si sta diffondendo e rafforzando». Però, per i banchieri centrali di Francoforte che il mese scorso hanno presentato il «Bollettino mensile» non tutto va bene. In Italia e in altri paesi è a rischio il percorso di risanamento dei conti pubblici; i prezzi segnalano tensioni a cominciare da quello del petrolio per il quale si ipotizzano livelli impensabili (oltre 7 dollari al barile nel 2006 e oltre 73 nel 2007) solo alcuni mesi fa. In ogni caso, almeno per ora, la politica monetaria seguita a «essere accomodante», ma, minacciano, seguiranno a vigilare pronti a intervenire nuovamente sui tassi dopo l'aumento dell'8 giugno.

Statistiche sulle abitazioni

L'Italia è, insieme alla Spagna, uno dei paesi europei dove è più bassa la percentuale delle famiglie che vivono in affitto: quattro famiglie su cinque vivono infatti nella casa di proprietà o in usufrutto. In Francia, ma soprattutto in Germania, le famiglie che pagano un affitto sono la maggioranza. Ovviamente, il dato medio italiano nasconde molte differenze, legate al censo, all'età e all'ubicazione. Vive in affitto più di una famiglia su tre appartenente al 20% più povero della popolazione ma meno di una su 10 appartenente al 20% più ricco. Anche un terzo dei giovani single ha un padrone di casa. Ovviamente, nei comuni più piccoli la casa di proprietà è più diffusa (quasi 90%), mentre nei grandi comuni vi è una certa differenza fra le periferie e le zone centrali, caratterizzate queste ultime da una incidenza delle famiglie in affitto sensibilmente maggiore. Le famiglie che pagano un affitto hanno in media un reddito mensile più basso, che non raggiunge i 1.700 euro, mentre il reddito medio delle altre famiglie oltrepassa i 2.100 euro. Chi vive in affitto spende in media per la casa (incluso cioè anche condominio e utenze) circa 473 euro al mese, pari al 28% del reddito, ma anche questa è una media. Fra i proprietari, diversa è la situazione a seconda che siano gravati o meno da un mutuo: nel primo caso la spesa media per la casa sfiora i 440 euro al mese, ma trattandosi di famiglie mediamente più ricche questa spesa è di poco superiore al 15% del reddito mensile. Per quelli senza mutuo la spesa scende a 230 euro al mese, l'11% del reddito.

Ue: sulla Costituzione si deciderà entro il 2008

La soluzione all'empasse sul nuovo trattato costituzionale dell'Unione europea dovrà essere trovata entro il secondo semestre 2008. E' questa la scadenza limite fissata dai capi di Stato e di governo riuniti il 16 giugno a Bruxelles per l'ultimo Consiglio della presidenza austriaca. Gli Stati sono comunque ancora divisi su quale debba essere il destino del vecchio testo, se debba essere rifondato completamente o rinnovato in alcuni punti. Alcuni Stati, come Gran Bretagna e Polonia, si sono opposti all'idea di un calendario per le riforme istituzionali. Alla fine è stato deciso di organizzare un summit in Germania, nella primavera del 2007, per discutere i modi migliori per procedere, tenendo ferma la scadenza del secondo semestre del 2008, quando la presidenza del Consiglio spetterà alla Francia.

The press and the people

The British see America as a superpower bent on furthering its interests around the world according to a newspaper poll published in The Daily Telegraph recently. Of those polled 77% disagreed with the statement that the US is "a beacon of hope for the world". And in answer to other questions, a majority of Britons polled described Americans as uncaring, divided by class, awash in violent crime, vulgar, preoccupied with money, ignorant of the outside world, racially divided and uncultured.

An overwhelming 90% of respondents answered that they thought America was dominated by big business. They also thought viewed the United States as a vulgar, crime-ridden society obsessed with money and led by an incompetent president whose Iraq policy is failing. Contrast this poll with British views expressed by its tabloid press which showed no sign of objectivity and timidity over the national soccer team's failure to make the World Cup finals. Britain's exit coach Sven-Goran Eriksson was subjected to a torrent of headline abuse after England's World Cup failure.

'Swedish Flop', 'Golden Fleecer' and 'Goodbye Tosser,' blared the Sun newspaper under the page-top headline 'End of an Error'. 'He tossed away our cash, he tossed away our talent... now he's tossed away our World Cup dreams.' This was more than matched by the rival Mirror tabloid: 'He banked, he bonked and he ballsed it up'.

Both instances are respective examples of popular opinion being out of step with editorial trends and editorial trends being out of step with community common sense.

Guerra e geografia

Usa, 73% dei giovani non sa dove si trova l'Iraq

È quanto risulta da un sondaggio condotto dal National Geographic, secondo cui solo il 37% degli interpellati tra i 18 e i 24 anni dall'agenzia Roper è riuscito a indicare il Paese arabo. Non meno consolante il fatto che la metà dei giovani americani non sappia neppure localizzare lo Stato di New York e che un terzo non sappia dire dove si trovi la Louisiana, devastata lo scorso 29 agosto dal passaggio dell'uragano Katrina.

Un'altra risposta sull'ignoranza Usa in geografia riguarda il numero di abitanti degli Stati Uniti: il 30% ritiene che siano tra uno e due miliardi, mentre sono 300 milioni.

Il nuovo Consiglio per i diritti umani

Il nuovo Consiglio per i diritti umani è nato a Ginevra il 19 giugno, all'ombra di tutte le speranze, i dubbi e le polemiche che hanno accompagnato la sua gestazione.

Il segretario generale Kofi Annan, ha salutato la nascita con un'immagine impegnativa - «le vittime delle violazioni dei diritti fondamentali ci stanno guardando» - e con l'esortazione ai 47 membri del neonato organismo a «non sprecare questa nuova opportunità», e il pensiero era ovviamente al recente passato, quando il Consiglio si chiamava Commissione, i suoi membri non erano tenuti a giustificare con i fatti, in casa loro, quell'appartenenza e se qualcuno provava a sollevare dubbi sul contrasto fra ciò che i governi facevano e ciò che i loro rappresentanti dicevano, scattavano veti incrociati che bloccavano tutto. «Non permettete mai - ha detto Annan - che il Consiglio venga intrappolato in assegnazioni politiche dei voti e in meschine manovre. Tenete sempre a mente per chi state lavorando: coloro i cui diritti vengono negati».

Il meccanismo del Consiglio prevede criteri che, almeno in un certa misura, dovrebbero consentire di evitare, o almeno di limitare, le «meschine manovre». La ripartizione dei suoi seggi è ancora fatta su basi regionali, ma perché un paese entri a far parte non basta la «designazione»: è necessaria anche una sua «domanda di ammissione», con tanto di «promesse volontarie di comportamento», così da rendere più palese l'eventuale denuncia nei suoi confronti, nel caso che quelle promesse non siano mantenute. L'eventuale espulsione dal Consiglio può essere decretata con una maggioranza dei due terzi dell'Assemblea Generale, composta di 191 Paesi.

L'Italia non fa parte dei 47 Paesi che faranno parte del Consiglio nel suo primo anno di vita.

Dopo 30 anni della rivolta degli studenti neri

Soweto oggi è una vera città - ma sempre ineguale. Nuovi centri commerciali crescono ai bordi della township, mentre ville prefabbricate cominciano a pullulare in diverse aree.

Nelle sue sfaccettature Soweto rispecchia le contraddizioni della società post-apartheid: quartieri signorili, dove si ritrovano i nuovi ricchi dell'élite nera, a poche centinaia di metri dalle case popolari costruite dal governo, abitazioni pericolanti di venti metri quadri dove vivono fino a dieci persone.

Nel giorno della commemorazione del trentennale della rivolta studentesca non si vede nessuno per le strade della township. La Morris Isaacson School, un edificio mezzo diroccato dove il 16 giugno 1976 centinaia di studenti innescarono la più aggressiva sommossa mai organizzata contro il governo dell'apartheid, è deserta. Un cordone di volanti della polizia e blindati antisommossa circonda l'intera area. Decine di giornalisti e cameramen riprendono i leader dell'Anc, il partito di governo, che inaugurano un parco alla memoria degli studenti. Elicotteri sorvolano Soweto, ma degli abitanti neppure l'ombra. Una commemorazione formale, ristretta all'élite del paese: ampia copertura mediatica ma nessuna partecipazione popolare. Forze di sicurezza e personale di servizio superano di gran lunga il numero di passanti che si fermano, incuriositi dal dispiegamento di forze. I pochi adolescenti che si intravedono sono intrappolati nelle minuscole abitazioni popolari, dietro matasse di filo spinato, o si intrattengono dando calci ad un pallone di pezza e sognando di essere in Germania a disputare la coppa del mondo.

La Morris Isaacson è oggi una delle tante scuole da township nel Sudafrica democratico. Il paese è afflitto da una dispersione scolastica dilagante. Oltre a fattori socio-economici drammatici come la povertà e l'Aids (che colpisce un adolescente su otto), le lunghe distanze da percorrere e i costi rendono l'istruzione, persino quella elementare, un privilegio per pochi. Oggi il governo non segrega i gruppi razziali come una volta, né impone modelli di istruzione autoritari. Nonostante ciò, costrizioni e disuguaglianze rimangono. Un rapporto della commissione per i diritti umani sostiene che in Sudafrica permangono due sistemi educativi distinti: quello dei sobborghi urbani (frequentato da studenti benestanti, in gran parte bianchi) e quello delle scuole emarginate (normalmente nelle township e nelle aree rurali). Queste ultime, nonostante arretratezza e disfunzioni, sono l'unica speranza di ricevere un'istruzione per l'80% della popolazione studentesca.

Al disagio socio-economico, poi, si deve aggiungere il crescente tasso di violenza in una società che sembra non liberarsi di retaggi culturali caratterizzati da abusi. Secondo la stessa commissione, abusi e violenze nelle scuole sono strutturali e vengono perpetrati di comune accordo da insegnanti e personale di servizio. Nei mesi passati hanno richiamato una certa attenzione i casi di numerosi studenti ricoverati in ospedale (alcuni in fin di vita) per percosse e ferite a causa di punizioni corporali inflitte dal personale docente.

Guardando alla nuova élite del paese, che ha reso la commemorazione delle rivolte di Soweto un evento destinato ad un pubblico ristretto, viene da pensare che la «nazione arcobaleno» (secondo la celebre definizione multicolore di Desmond Tutu) ha in gran parte tradito le speranze di quei ragazzi e ragazze che diedero la vita trent'anni fa. In quei giorni di giugno del 1976, gruppi di adolescenti assunsero la guida della lotta contro l'apartheid reagendo allo stesso tempo contro uno stato oppressivo e una generazione, quella dei loro genitori, che giudicavano rassegnata ed umiliata. Dichiararono guerra al sistema di segregazione razziale che li costringeva a ricevere un'istruzione di livello inferiore (la cosiddetta «istruzione bantu»), basata sul principio secondo cui il ruolo della popolazione non-bianca era semplicemente quello di fornire manodopera a basso costo alle industrie del paese. Oggi, dodici anni dopo l'introduzione della democrazia liberale in Sudafrica, tutto quello che rimane di quelle lotte è un parco intitolato alle vittime e una corona di fiori inviata dal presidente Thabo Mbeki. Quegli adolescenti che guardano al di là del filo spinato delle scuole di Soweto sono la dimostrazione vivente che l'azzeramento dell'apartheid non ha portato la fine delle disuguaglianze.

Dopo il gas e le terre: miniere, telecomunicazioni, elettricità

Dopo la nazionalizzazione degli idrocarburi e della terra, le prossime mosse del governo boliviano del presidente Evo Morales saranno le statalizzazioni di miniere, telecomunicazioni ed elettricità. Lo ha dichiarato il vicepresidente Alvaro Garcia Linera. «Le imprese straniere - ha detto - devono capire che sono finiti i tempi dell'investire poco e guadagnare molto. A partire da ora, avranno di fronte uno Stato vigile, che farà in modo che si rispetti la proprietà ma anche la legge».

Promosso poliziotto implicato nell'uccisione

Il capo della Polizia di frontiera israeliana, Benzi Sau, è stato promosso a una posizione di rilievo del ministero della Pubblica sicurezza (consigliere capo) nonostante i risultati di un'inchiesta statale che «raccomandava» il blocco di una sua promozione fino al 2007 in quanto lo considerava responsabile di svariate repressioni che portarono all'uccisione di 12 arabi-israeliani e di un palestinese di Gaza nell'ottobre del 2000.

I morti Usa arrivati a 2.500

Poco più di tre anni di conflitto, 2.500 soldati americani morti in Iraq. Impressionante anche il numero dei feriti: 18.490, tra cui migliaia di persone che resteranno invalide per sempre. Il Pentagono il 15 luglio ha reso noto l'ultimo bilancio di vittime in uniforme di questo conflitto che oramai è appoggiato solo dal 30% di statunitensi. Al contrario il dipartimento della difesa ha fatto sapere che dopo l'uccisione di Zarqawi la situazione al fronte non è destinata a migliorare. Un rapporto confidenziale inviato il 6 giugno scorso a Condoleezza Rice dall'ambasciatore Usa a Baghdad, Zalmay Khalilzad, descrive l'Iraq come una paese in piena disintegrazione sociale ed economica, in preda alle milizie armate e dove il governo centrale non conta nulla.

I maoisti vanno al governo

Il parlamento attuale del Nepal verrà sciolto e un nuovo governo ad interim, che comprenderà la guerriglia armata maoista e i sette partiti che formano l'attuale esecutivo, avvierà una nuova fase politica che, attraverso l'elezione di un'assemblea costituente, dovrà restituire al paese una nuova fisionomia

istituzionale e la fine della lotta armata. Il governo e la guerriglia, nelle persone dell'attuale premier Koirala e del capo della guerriglia Prachanda, si sono incontrati nella capitale siglando l'accordo che, se non risolve tutti i contenziosi tra le due forze (i sette partiti d'opposizione alla corona e la guerriglia) che hanno messo re Gyanendra nell'angolo, spiana la strada a un'intesa che sembra camminare su solide gambe.

La proliferazione di armi leggere

Mille persone ogni giorno muoiono ammazzate dalle armi leggere di cui l'Italia è uno dei principali esportatori al mondo. Pistole, proiettili, fucili, granate, mortai, mitragliatrici, lanciarazzi anticarro e antiaereo (armi leggere, secondo la definizione Onu): è un business da quattro miliardi di dollari all'anno (il 25% della cifra passa per i traffici illeciti, non autorizzati). Un affare questo che è stato oggetto di discussione delle Nazioni Unite nella conferenza a New York dal 26 giugno al 7 luglio. L'obiettivo dell'Onu è di ridurre la quota del traffico illegale e gli effetti disastrosi della vendita delle armi leggere adottando un Trattato contro la proliferazione delle armi da fuoco. Una conseguenza drammatica della diffusione delle armi emerge dalle statistiche della Fao: il 35% delle emergenze alimentari scoppiate tra il 1992 e il 2003 sono state causate proprio da conflitti armati. Si stima invece che gli Usa, per gli effetti dell'uso delle armi da fuoco, brucino 100 miliardi di dollari all'anno.

Dopo la Catalogna, i baschi

Il vero vincitore del referendum in Catalogna sul nuovo statuto autonomico non è catalano. Il 18 giugno i sì sono stati il 74%, i no il 20%. Anche se la partecipazione elettorale è stata bassissima, solo il 49,4%, tre su quattro votanti hanno detto sì (il 36% dell'intero corpo elettorale) e il no, venuto dalla destra spagnolista del Partido popular e dalla sinistra nazionalista della Sinistra repubblicana di Catalogna (Erc), è stato seccamente sconfitto. Il vero vincitore è il premier socialista spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero che, arrivato inaspettatamente al governo nel marzo del 2004, ha subito messo mano a uno dei nodi irrisolti della famosa e ormai conclusa transizione spagnola: «la questione nazionale». La questione nazionale in Spagna si riassume in due nomi, forse tre:

Catalogna, Paesi baschi e Galizia. Sotto il nuovo statuto approvato la Catalogna vede ampliati i suoi poteri autonomi in un ventaglio di campi che vanno dal finanziamento alle competenze, dai simboli alla lingua (per la prima volta il catalano viene equiparato allo spagnolo), dall'educazione alla giustizia, dall'immigrazione ai trasporti, dalla politica internazionale alla cultura. Ma Zapatero incassa e porta a casa per lanciarsi sull'altro nodo irrisolto e ancor più intricato della questione nazionale: i Paesi baschi e i prossimi negoziati con l'Eta, che sarà di certo una «banda terrorista» ma che pone un problema politico. Che politicamente va risolto.

Dopo Katrina i suicidi sono triplicati. Lo sfascio di New Orleans devastata da Katrina ha colpito duramente i suoi abitanti. Lo segnalano anche le ultime statistiche sui suicidi: dai 9 casi ogni 100mila abitanti che si registravano ogni anno si è passati a 26 nei soli 4 mesi seguiti all'uragano del 29 agosto. Lo scrive il New York Times, riportando testimonianze come quella del sergente Ben Gaudì, capo dell'unità mobile del dipartimento di polizia, che passa le giornate a convincere gli abitanti a non togliersi la vita.

Un terzo non sa usare il computer

Oltre un terzo della popolazione dell'Unione europea non sa usare il computer. E' quanto emerge da una ricerca pubblicata il 20 giugno da Eurostat. Il 37% dei cittadini europei tra i 15 e i 74 anni non ha conoscenze informatiche di base. La percentuale è leggermente più alta per le donne (39 per cento) che per gli uomini (34 per cento). Tra gli Stati membri emergono notevoli differenze. L'Italia è tra quelli che riscontrano il maggior analfabetismo informatico (59%), secondo solo alla Grecia (65%). Seguono Ungheria (dove il 57% della popolazione non ha conoscenze informatiche basilari), Cipro e Portogallo (entrambi 54%) e Lituania (53%). I più "informatizzati" sono Danimarca (solo il 10% della popolazione dichiara di non avere conoscenze informatiche), Svezia (11%), Lussemburgo (20%), Germania (21%) e Gran Bretagna (25%).

State-owned gas and land: Next will be mines, telecommunications & electricity

After nationalising fossil fuel resources and land ownership, the Bolivian government of Evo Morales' next move will be State ownership of mines, telecommunications and electricity. Vice-president Alvaro Garcia Linera made the announcement saying, "Foreign companies must understand that the times of big earnings for small investments are over. From now on they will have to operate under State scrutiny, to ensure ownership is respected, but also the law."

Promotion for police officer implicated in killings

The head of Israel's border police, Benzi Sau, has been promoted to a high profile position in the police ministry (chief advisor), in spite of the results of a State inquiry that "recommended" his promotion be put on hold until 2007, after finding him responsible for multiple acts of repression causing the deaths of 12 Arab-Israelis and one Palestinian from Gaza in October of 2000.

US death count arrives at 2,500

Just over three years of conflict in Iraq has seen the deaths of 2,500 U.S. soldiers. The number of wounded also makes a sobering impression: 18,490, many of whom will remain permanently disabled. On 15th June, the Pentagon released the latest casualty figures of personnel in uniform in this war that by now is supported by only 30% of Americans. Furthermore, the Department of Defence has admitted that since the US killing of insurgency leader Zarqawi, the situation at the frontline is not expected to improve. A confidential report sent on June 6 to Condoleezza Rice by the US ambassador in Baghdad, Zalmay Khalilzad describes Iraq as a country in full disintegration socially and economically, prey to armed militia and where the central government counts for nothing.

Maoists in government

The current parliament of Nepal is to be dissolved, and a new interim government comprising the armed Maoist guerrillas and the seven parties forming the present executive will launch a new phase in politics, that by electing a constituent assembly would restore to that country a new institutional face and put a stop to

the armed conflict. The government and the guerrillas, in the person of current prime minister Koirala and guerrilla leader Prachanda, met in the capital to seal the accord that, if not resolving all contentious issues between the two forces (the 7 parties opposed to the crown, and the guerrillas) that have sidelined King Gyanendra, at least will clear a path for a solid understanding between the groups.

Small arms proliferation

A thousand people die every day killed by small arms, of which Italy is one of the world's principal exporters. Pistols, projectiles, rifles, grenades, mortars, machine guns, anti-tank and anti-aircraft rocket launchers are all classified as small arms according to UN definitions. The small arms trade is a business that turns over 4 billion dollars a year, 25% of which is illicit arms trafficking. This business is the subject of a United Nations conference in New York between June 26 and July 7. The scope of the UN is to reduce the level of illegal trafficking and the disastrous effect of small arms sales by adopting a Treaty Against the Proliferation of Firearms. One dramatic consequence of the diffusion of arms becomes evident from the statistics of the FAO: 35% of the emergencies requiring food aid between 1992 and 2003 were in actual fact caused by armed conflicts. It is estimated that the USA's use of firearms costs 100 billion dollars a year literally up in smoke.

After Catalonia come the Basques

The true winner of the referendum in Catalonia on political autonomy is not Catalan. On June 18 the vote was 74% yes: 20% no. Even though electoral participation was a low 49.4%, three out of four voters said 'yes' (36% of the electoral whole), while the 'no' vote, coming from the right pro-Spanish People's Party and the left Catalan Republican Party (ERC) was clearly defeated. The real winner was Spain's socialist prime minister José Luis Rodríguez Zapatero, who arriving unexpectedly to government in March 2004, immediately had a hand in the famous and now concluded transition "the nationalities question." The question of Spanish nationalities can be summed up with two names, possibly three: Catalonia, the Basque Country and Galicia. Under the new approved statute Catalonia will have greater autonomy

in a range of areas from financing to matters of jurisdiction, from symbolism to language, from education to justice, from immigration to transport, from international policy to culture. But Zapatero has gained politically and is now preparing to tackle the other unresolved and more problematic nationality issue – that of the Basque Country and upcoming negotiations with ETA. ETA will certainly be labelled a "band of terrorists," but presents a political problem, and one that must be resolved politically.

Suicides triple after Katrina

The destruction of New Orleans, devastated by Hurricane Katrina has been a hard shock to the city's inhabitants. This shows up also in the latest suicide statistics: the 9 cases per 100,000 inhabitants recorded each year has risen dramatically to 26 cases in only the four months after the August 29 hurricane, as reported in the New York Times. The newspaper article gives eyewitness accounts such as by Sergeant Ben Gaudi, head of the Police Department's mobile unit, who tells of spending his days trying to convince New Orleans residents to not take their own lives.

One third are computer-illiterate

Over one third of the population of the European Union don't know how to use a computer. This is the finding of a survey published on June 20 by Eurostat. 37% of European citizens between the ages of 15 and 74 have no understanding of basic information technology. The percentage is slightly higher for women (39%) than for men (34%). There are notable differences on this subject between the European member States. Italy is among the most computer illiterate States (59%), second only to Greece (65%). Then comes Hungary (where 57% of the population don't know the basics of computer use), followed by Cyprus and Portugal (both 54%), and Lithuania (53%). The most highly "information literate" are Denmark (only 10% claim no computer knowledge), Sweden (11%), Luxembourg (20%), Germany (21%) and Great Britain (25%).

La più vivibile in Europa è Helsinki

Il primo identikit ambientale delle città europee, «Ecosistema Urbano Europa», realizzato da Legambiente e Ambiente Italia con il contributo di Dexia Crediop, non dà scampo alle metropoli italiani, ultime in quasi tutte le graduatorie sulla qualità della vita e dell'ambiente. Napoli, Milano e Roma, rispettivamente ultima, penultima e quintultima, disegnano un quadro per nulla confortante. Al capoluogo lombardo il poco invidiabile primato della città più inquinata d'Europa: nessuna come lei nella quantità di polveri sottili presenti nell'aria e seconda sola a Parigi per i livelli di ozono. Non solo, a Milano si spreca più acqua che in qualsiasi altra area urbana del vecchio continente (359 litri al giorno per abitante) e il verde urbano scarseggia. Anche le zone pedonali continuano ad essere un miraggio: ogni milanese ha appena 0,09 mq a disposizione per camminare su strade a traffico limitato, i colleghi di Goteborg oltre 7 mq. Ma c'è chi sta peggio. Napoli, ad esempio, perdente su quasi tutti i parametri. Ultima nel verde urbano con 2 mq di parchi e giardini per abitante; ultima nelle piste ciclabili con 0 km di corsie a disposizione; ultima nella raccolta differenziata. Un po' meglio, ma ben al di sotto della media europea, Roma. La capitale continua ad avere un forte inquinamento atmosferico, ma riesce a tenere testa per quanto riguarda il trasporto pubblico e l'energia solare, fonte quest'ultima sempre più utilizzata negli edifici pubblici.

Uscendo dai confini italici e dirigendoci verso il nord Europa le cose cambiano e la vita comincia a respirare un'aria più sostenibile. La città ideale risulta essere Helsinki che brilla in tutto: il 98% dei suoi abitanti sono allacciati al teleriscaldamento, un abitante su due compie quotidianamente raccolta differenziata, le piste ciclabili sono capillari (si conta 1 km di strada riservata alle bici ogni cinque abitanti), l'area urbana è piena di verde (134 mq per abitante), la depurazione al top (100%), lo smog non assente ma nemmeno asfissiante. Dietro la capitale finlandese si piazzano altre tre città nordiche: Berlino, Goteborg e Dresda. Male invece le grandi metropoli europee - Madrid, Parigi e Londra - dove la sostenibilità è limitata.

Ecomafie, il boom dei rifiuti

Si espande anche nel nord Italia la rifiuti-connection e la Cina diventa la nuova mecca del riciclaggio hi-tech - la denuncia in un dossier di Legambiente

Se c'è una cosa che del Mezzogiorno d'Italia si arricchisce e si espande è senz'altro la rifiuti-connection. Tanto che le ecomafie e la criminalità ambientale (che non necessariamente coincidono), il cui business nel solo 2005 è stato valutato intorno ai 22,4 miliardi di euro, varcano le soglie di casa e allungano in questo campo le mani anche sul nord del paese. In particolare sul Veneto che nella classifica dell'illegalità nel ciclo dei rifiuti dello scorso anno ha raggiunto il terzo posto, ed è in crescita, subito dopo la Puglia e la Campania. Una presenza, quella mafiosa, che è arrivata anche in Friuli Venezia Giulia e Trentino, new entry della triste graduatoria.

La terza novità spuntata fuori dal rapporto annuale di Legambiente sui reati ambientali sta nelle connessioni internazionali sempre più evidenti e aspre delle ecomafie. In particolare si evidenzia un guadagno di 7 miliardi di euro all'anno sul racket di animali. «Ed è la Cina il nuovo eldorado dei traffici internazionali illegali di rifiuti, non solo di quelli provenienti dal nostro paese ma anche dal resto del mondo - racconta il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta - in particolare dello smaltimento di rifiuti tecnologici, che vengono riciclati dalla manodopera cinese senza controlli e senza criteri di salvaguardia della salute».

I dati di Legambiente rivelano come il traffico dei rifiuti sia cresciuto in Italia del 16,5% rispetto al 2004, con 18,8 milioni di tonnellate di scorie speciali sparite nel nulla. Con questo giro d'affari è naturale che Cosa nostra abbia da tempo indirizzato su questo tipo di racket la propria attenzione, come dimostra uno dei «pizzini» rinvenuti nel covo di Bernardo Provenzano. Ma in generale cresce il numero dei clan delle ecomafie: 202 censiti, contro i 194 del 2004. «Ma grazie all'azione congiunta dei vari corpi delle forze dell'ordine che si occupano di reati ambientali e che utilizzano tecnologie sempre più sofisticate - racconta Enrico Fontana, responsabile per l'associazione dell'Osservatorio ambiente e legalità, presentando la banca dati creata dall'arma dei carabinieri - nel 2005 sono stati accertati in totale 23.660 reati, quasi tre ogni ora, arrestate 183 persone e 533 denunciate, 125 aziende sotto inchiesta».

«Questa è la legislatura giusta per inserire finalmente gli ecoreati nel Codice penale», ha assicurato il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, ospite di Legambiente. «La lotta alla mafia deve essere continua e giornaliera», ha aggiunto il viceministro dell'Interno Marco Minniti. Pecoraro - che suggerisce una delega per l'economia ambientale al sottosegretario Paolo Cento - ha chiesto però anche «procedimenti meno lunghi per le demolizioni immediate degli abusi edilizi, perlomeno nelle aree protette».

«Con 10 mila costruzioni abusive in meno rispetto al 2004 (31 mila contro le 41 mila), sembra che l'effetto condono inizi a svanire, ma un chiaro segnale della gravità degli illeciti accertati arriva dall'aumento del 27% del numero di sequestri», secondo il rapporto, che analizza per la prima volta quest'anno il fenomeno preoccupante degli abusi nei parchi. Reato questo che vede la Campania al primo posto: 722 casi nei soli parchi nazionali del Vesuvio e del Cilento e Vallo di Diano. Dati che il procuratore nazionale antimafia Pietro Grosso commenta con un: «Mai più condoni edilizi, perché non si possono sanare le casse dello stato sfruttando le illegalità». Sulla Delega, attuata nel Codice unico dell'ambiente di Altero Matteoli, il ministro Pecoraro promette: «Sicuramente la cambieremo, e in modo radicale».

«Ed è la Cina il nuovo eldorado dei traffici internazionali illegali di rifiuti, non solo di quelli provenienti dal nostro paese ma anche dal resto del mondo - racconta il presidente nazionale di Legambiente Roberto Della Seta - in particolare dello smaltimento di rifiuti tecnologici, che vengono riciclati dalla manodopera cinese senza controlli e senza criteri di salvaguardia della salute».

Coralli; piu' danni da anni '70 che in 220mila anni

Un nuovo studio australiano rivela che i danni causati dall'attività umana ad alcune delle più famose barriere coralline negli ultimi 30 anni, sono i più gravi in un arco di tempo di ben 220 mila anni. Principali imputati, lo sviluppo costiero e la pesca eccessiva.

La ricerca del Centro di eccellenza per gli studi sulle barriere coralline e dell'università del Queensland, pubblicata sulla rivista scientifica Ecology Letters, mostra che le barriere coralline nell'arcipelago di Barbados, nei Caraibi, sono rimaste in massima parte immutate lungo un periodo di quasi 100 mila anni, prima che vi comparissero gli esseri umani, nonostante l'alternanza di alte basse maree.

La scoperta più preoccupante, spiega il prof. John Pandolfi che ha diretto al ricerca, è che "l'impatto umano ha spinto questi ecosistemi in condizioni completamente differenti, in cui sono molto più vulnerabili che mai".

Gli scienziati hanno analizzato i resti preservati di colonie coralline che hanno vissuto nel Caraibi in un passato che si estende fino a 220 mila anni fa. Analizzando questi banchi corallini 'congelati nel tempo', hanno potuto individuare quattro ere nella storia della barriera, durante le quali l'attività geologica ha più volte spinto il fondo marino verso la superficie, spazzando via le colonie coralline. Ogni volta, il fondo marino è stato ricolonizzato e la barriera corallina ha ricreato la sua struttura originaria, con le stesse specie zoologiche.

Dopo gli anni 1970, tuttavia, i coralli Alkhorn (corni di alce) che avevano per millenni dominato i banchi corallini sono praticamente scomparsi, lasciando posto alle alghe ed ad altra flora marina. "I pesci grandi, le tartarughe, i dugonghi e gli squali sono sempre più rari. E' totalmente diverso dal passato", lamenta Pandolfi.

Questo spazio curato da Cesare Popoli, Claudio Marcello, Vittoria Pasquini e Rocco Fazzari (illustrazioni). Per informazioni sul Movimento Città Verde chiamare Vittoria al 9664 1175 (vпасquini@ozemail.com.au) oppure Cesare al 9567 1615 (cpopoli@oz2000.com)

Tartaruga muore a 176 anni

Era nata quando la schiavitù era ancora legale in Gran Bretagna, era già adulta al tempo della guerra civile in Usa, quando furono inventati la bicicletta e l'alfabeto Morse. E si ritiene che abbia aiutato Charles Darwin a formulare la sua teoria dell'evoluzione.

Lo zoo australiano sulla Sunshine Coast del Queensland il 23 giugno ha pianto la morte della tartaruga Harriet, 176 anni, la più longeva creatura vivente conosciuta al mondo, riconosciuta tale dal Guinness dei primati. Secondo il veterinario dello zoo, John Hangar, a causare il decesso è stato un attacco cardiaco acuto. "Fortunatamente è stata una malattia molto breve e non ha sofferto, è venuta meno quietamente durante la scorsa notte". Harriet era la maggiore attrazione dello zoo privato del naturalista e domatore di cocodrilli Steve Irwin, dove aveva trascorso gli ultimi 18 anni. Secondo gli studiosi era nata nell'arcipelago delle Galapagos nel 1830 e molti ritengono che sia stata catturata e studiata dal celebre naturalista inglese, quando aveva appena cinque anni. Nel 1835, infatti, la nave scientifica britannica Hms Beagle visitò le Galapagos e Darwin, il naturalista della spedizione, raccolse tre tartarughe chiamate Tom, Dick e Harry (l'equivalente inglese di Tizio, Caio e Sempronio). Per più di un secolo è stata chiamata Harry, finché non è stato finalmente scoperto che è femmina.

Pesava 150 chili. Harriet aveva trascorso alcuni anni in Gran Bretagna e nel 1850 circa è arrivata nei giardini botanici di Brisbane, in Queensland. In vecchiaia, la sua 'casa di riposo' è diventata l'Australia Zoo di Steve Irwin, dove era trattata con il rispetto che si addice ad una lady. Riceveva lavaggio e frizione del suo gigantesco scudo ogni mattina dai guardiani dello zoo, ed era alimentata con una nutriente dieta vegetariana che includeva zucchine, sedano e fagiolini. E come trattamento speciale fiori di ibisco rosso, che adorava.

La sua morte è stata una grave perdita anche personale per Irwin, che considerava Harriet parte della famiglia. "Sono cresciuto con questa bellissima vecchia ragazza e così anche i miei figli", ha dichiarato. "Era una delle più anziane creature viventi sul pianeta e la sua scomparsa oggi è una grande perdita per il mondo, ma anche un giorno molto triste per la mia famiglia. Era una vera signora", ha aggiunto.

Abbattere gas serra da aerei

Le emissioni di gas serra degli aerei commerciali potrebbero essere abbattute fino al 12%, con la sola riduzione sia della durata dei voli per mezzo di rotte più dirette, sia dei tempi di attesa negli aeroporti. Lo afferma in un suo rapporto Airservices Australia, l'ente nazionale responsabile del controllo del traffico aereo civile, che sta lavorando con le varie entità del settore per introdurre rotte aeree più flessibili, con l'obiettivo di tagliare le emissioni di anidride carbonica di milioni di tonnellate l'anno.

Airservices sta collaborando anche con l'aeronautica militare (Raaf), per operare congiuntamente i servizi di traffico aereo, e per consentire alle linee aeree commerciali di attraversare spazio aereo militare, anziché aggirarlo. Secondo le ricerche dell'ente, la riduzione di un solo minuto nella durata di ciascun volo taglierebbe di più di 200 mila minuti i tempi di volo soltanto lungo la costa orientale del continente. L'Associazione internazionale trasporti aerei (Iata) calcola che ciascun minuto di volo generi in media circa 0,6 tonnellate di anidride carbonica, mentre un comitato dell'Onu sul cambiamento climatico stima che una migliore gestione del traffico aereo possa abbattere fra il sei e il 12% delle emissioni di gas serra.

"Non possiamo però fermarci qui", dichiara il portavoce di Airservices, Richard Dudley. "Sprechiamo altrettanto carburante a terra, quindi abbiamo cominciato a coinvolgere anche gli enti aeroportuali, in modo da individuare maniere migliori di usare le piste di rullaggio, le aree di stazionamento e i cancelli di imbarco".

I nuovi programmi di Airservices Australia mirano a deflettere le crescenti critiche rivolte all'industria aerea dai gruppi ambientalisti, oltre a soddisfare la necessità per le linee aeree di ridurre i costi, di fronte all'impennata dei prezzi del carburante.

Aumento dei rimborsi per i neo-parlamentari

I parlamentari eletti nella Circostrizione Estero avrebbero avanzato formale richiesta di un aumento del rimborso mensile. Lo ha denunciato il settimanale italiano "Panorama" mettendo in evidenza come i 12 deputati e i 6 senatori arrivati a Roma grazie alla legge Tremaglia del 27 dicembre 2001 giudichino insufficienti i 4000 euro di diaria e i 3000 euro annuali di rimborso telefonico.

Con la motivazione della lontananza dei rispettivi collegi elettorali, che rendono esosi i viaggi e le telefonate per gestire i contatti con il territorio di provenienza, la richiesta è stata formulata ai questori di Camera e Senato che dovranno rispondere entro breve tempo.

Così, dopo l'annuncio dell'istituzione della settimana corta, l'annuncio della richiesta è già sulla stampa e anche l'opinione pubblica si è già mobilitata.

Oltre a Panorama, a rilanciare la notizia è il Giornale con toni non concilianti: "Certo, che il Sud America, così come l'Australia o Singapore, sono lontani e 4000 euro finiscono presto. Così, fra una riunione in commissione e un viaggio transoceanico in business class, è scappata questa richiesta di aumento di rimborso. La cinghia la stringano gli altri".

Il nuovo Presidente dell'INCA

Raffaele Minelli è il nuovo Presidente del Patronato INCA CGIL, eletto il 28 Giugno dal Comitato Direttivo della CGIL.

Raffaele Minelli è una figura di grande autorevolezza nell'ambito dell'organizzazione nella quale ha ricoperto incarichi di primo piano: responsabile dell'Ufficio studi della Camera del Lavoro di Roma, ha pubblicato diversi studi sul mercato del lavoro, sul funzionamento del collocamento e sullo sviluppo urbano della Capitale. Alla fine degli anni '70, è eletto nella Segreteria della Camera del Lavoro di Roma; dal 1981 assume la carica di Segretario generale della CGIL di Roma. Nel 1988 è eletto Segretario aggiunto del Sindacato Pensionati, nel 1994 è nominato Segretario generale dello SPI CGIL, incarico che conserva sino al maggio del 2002. Eletto Presidente del Comitato Direttivo della Confederazione è stato responsabile del Dipartimento Studi e Ricerche della CGIL. Raffaele Minelli è Consigliere al CNEL dalla VII Consiliatura.

INCA - CGIL

Istituto Nazionale
Confederale di Assistenza

Italian Migrant Welfare Inc.

COORDINAMENTO FEDERALE

PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Coburg
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury-Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194
Tel. 9789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm,
2pm-4pm)
Rostrevor
C/- APAIA 168 Montacute Rd
Rostrevor 5073
Tel. 8336 9511
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle
155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 08/9335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm,
1.30pm-3.30pm)
North Perth
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)
Tel. 08/9443 5985

Anche la Corte dei Conti, dopo Bankitalia, chiede ulteriori interventi per ridurre la spesa pensionistica nel breve e medio periodo. «Grazie alle riforme operate dagli anni 90 l'Italia registrerà a regime un incremento degli oneri previdenziali inferiore ad altri paesi europei, ma l'azione riformatrice - si legge nella relazione sul rendiconto generale dello stato - non raggiunge in pieno i suoi obiettivi. Anche le recenti correzioni, infatti, pur ponendosi nella giusta direzione di contrasto della crescita della spesa, non appaiono pienamente adeguate alle esigenze della sua stabilizzazione in un arco di breve-medio periodo».

Nei prossimi cinquant'anni, fanno sapere i magistrati revisori dei conti pubblici, le tendenze prevedono un continuo aumento della quota percentuale della spesa pensionistica sul Pil che dovrebbe raggiungere, intorno al 2038, il livello massimo del 15,5%, in crescita rispetto al 2001 di oltre 2 punti di Pil a causa di fattori demografici. Ad ogni modo, grazie alle riforme degli anni 90, l'Italia registrerà a regime un incremento degli oneri previdenziali inferiore ad altri paesi europei ma «l'azione riformatrice non raggiunge in pieno i suoi obiettivi».

Ora la "palla" passa nuovamente al governo. Romano Prodi ha ascoltato con attenzione la relazione del procuratore generale della Corte dei Conti Claudio De Rose e poi se n'è andato senza rilasciare dichiarazioni. La relazione

La Corte non mi va

I sindacati non hanno preso bene il rapporto della Corte dei conti di quest'anno. Pier Paolo Baretta, segretario generale aggiunto della Cisl, ha detto così: «i moniti della Corte dei Conti e le proposte di aumento dell'età pensionabile non solo non sono motivati ma neanche appropriati. Non esiste alcuna emergenza nei conti previdenziali tanto che il rapporto tra la spesa pensionistica e il Pil converge dopo il 2030 verso valori sostenibili». E poi: «Se invece la questione è quella di come lo stato sociale possa affrontare in maniera più adeguata le grandi trasformazioni demografiche e i cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, allora la discussione è di nostro interesse ma deve essere affrontata nelle sedi competenti e con il necessario respiro strategico». E infine: «Senza inutili allarmismi».

Pensioni, per la Corte dei Conti da rivedere subito - l'età a 62 anni

è stata giudicata però «condivisibile» nello scarno commento del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa.

Più articolato il giudizio del vicepremier Francesco Rutelli. «Mi pare un rapporto molto forte - ha detto - e anche molto circostanziato, che richiama le amministrazioni pubbliche al loro dovere fondamentale, cioè tenere i conti in ordine, naturalmente, ma di più, far funzionare meglio le amministrazioni pubbliche che hanno troppe arie di inefficienza, di sovrapposizione e di sprechi». «Penso che sia un confronto duro - ha aggiunto il leader della Margherita - al quale lavoreremo con grandissima determinazione. Soprattutto ora, infatti, che si è concluso il ciclo elettorale, il governo può dedicarsi interamente alle attività e alle responsabilità cui è chiamato».

Nessuna parola diretta all'argomento della riforma delle pensioni, argomento tabù per i sindacati che già hanno risposto in coro in netta contrarietà a qualsiasi ritocco prima della verifica del 2008 della riforma Dini. Soltanto la Cisl finora ha mostrato una certa disponibilità a una graduazione dello

«Mi pare un rapporto molto forte e anche molto circostanziato, che richiama le amministrazioni pubbliche al loro dovere fondamentale, cioè tenere i conti in ordine, naturalmente, ma di più, far funzionare meglio le amministrazioni pubbliche che hanno troppe arie di inefficienza, di sovrapposizione e di sprechi».

il giudizio del vicepremier Francesco Rutelli leader della Margherita

«scalone» modificando il sistema di calcolo anzianità-contributi utilizzando il coefficiente per graduare le uscite, una proposta già sponsorizzata dal ministro del Lavoro Damiano.

La data fissata del 2008 viene messa sotto accusa proprio dalla Corte dei Conti, che dice: «Non ha di certo giovato, entro un quadro complesso, la decisione di rinviare al 2008 non solo gli interventi relativi al primo pilastro ma anche l'entrata in vigore delle norme che dovrebbero consentire il decollo della previdenza complementare».

«La questione della sostenibilità

macroeconomica della spesa pensionistica è da considerare tutt'altro che risolta». Per la magistratura contabile perciò «si pone la questione di un accorciamento significativo del percorso

di stabilizzazione da conseguire con un'attenta valutazione dei possibili ulteriori interventi correttivi» con il duplice compito di evitare ulteriori tensioni sui conti pubblici - conclude la Corte - ed eccessive penalizzazioni per le generazioni più giovani, destinate a subire un'elevata pressione fiscale durante il periodo di attività e ridotte prestazioni nel periodo di quiescenza». In pratica, come ha spiegato lo stesso presidente Francesco Staderini, si tratterebbe per la Corte dei Conti di portare la soglia di età per avere accesso ai trattamenti pensionistici sopra i 60 anni, a 62-63 anni. In Italia, con riferimento al 2006 - ha spiegato nel dettaglio Staderini -, la spesa in rapporto al Pil è del 13,8%, contro il 12,1% della Francia, l'11,8% della Germania, il 9,4% della Spagna e il 5,5% del Regno Unito. Per quanto riguarda l'età media, invece, nel nostro paese è di 59 anni, un dato che però - ha rilevato Staderini - è al lordo delle pensioni di reversibilità, senza le quali si scenderebbe ad una età media di 56 anni.

Italiano: tradizione batte innovazione

di Stefania Buratti

Nonostante un enorme evoluzione, subita soprattutto negli ultimi decenni, la lingua italiana è cambiata meno rispetto alle altre, rimanendo saldamente ancorata alle sue origini contadine.

Oggi abbiamo la sensazione di vivere in un momento di grande mutamento della nostra lingua. Più volte abbiamo sottolineato come la massiccia influenza dell'inglese abbia portato all'utilizzo di moltissimi nuovi termini. Ma anche l'apporto da parte di settori specialistici, dall'informatica alla politica, dalla televisione ai giornali, ha determinato un intenso arricchimento lessicale. Molte fonti moderne sono ora entrate a far parte del nostro parlato quotidiano. Pensiamo per un attimo all'auto. Chi non è perfettamente a suo agio, non ingrana, non carbura, è sfasato. Mentre chi è particolarmente eccitato, è su di giri. C'è poi chi parte in quarta o in tromba, chi mette il turbo, chi ha una marcia in più, chi va a tutto gas. E chi sballa o perde i colpi, è fuso o ingrippato. Chi invece si innamora prende una sbandata e anche quando passa non è improbabile un ritorno di fiamma.

Tuttavia, nella lingua la tradizione è più forte dell'innovazione. Così se da un lato l'italiano si allarga verso elementi tecnici, futuristi derivanti dalle nuove invenzioni, dal progresso e dall'introduzione di termini stranieri, dall'altro mantiene uno strettissimo rapporto con le sue origini rurali. Sia il linguaggio popolare che quello colto sono stracolmi del nostro passato. Per intenderci, da quanti secoli non si fanno più tornei o battaglie a cavallo? Eppure tuttora non esitiamo a spezzare una lancia in favore di chi ci sta a cuore.

Ma se il lessico degli antichi saperi, degli antichi mestieri artigianali e delle antiche consuetudini, sopravvive nel nostro linguaggio, quello contadino invece lo contraddistingue maggiormente. E' infatti il nostro passato agricolo, a far rivivere almeno verbalmente la vita nei campi. Continuiamo, così, a cercare l'ago nel pagliaio, anche se di pagliai nelle nostre campagne non ne è rimasta nemmeno l'ombra, oppure a mettere i carri davanti ai buoi e non manca mai chi è l'ultima ruota del carro quando sia i carri che i buoi sono solo un ricordo. C'è allora chi conosce i propri polli e chi scrive come una gallina, chi alza la cresta e chi da corda, chi si da la zappa sui piedi e chi rompe le uova nel paniere, chi prende due piccioni con una fava e chi continua a menar il can per l'aia.

L'italiano non manca dunque di aprirsi al nuovo, accrescendosi di tante voci una volta inesistenti, ma rimane ancora saldamente ancorato al nostro passato. Questo, perché la lingua ha come caratteristica fondamentale quella della conservazione. Le parole infatti durano più delle cose. Pertanto se molti

neologismi, oggi di moda, nascono per effetto dei tempi moderni, domani sono destinati a scomparire perché non fanno parte del substrato secolare che contraddistingue la nostra cultura. La storia corre e la lingua le sta dietro, cammina, ma conserva di più di quanto innovi.

Peccato che la lingua italiana non sia così ricca come il dialetto
Alessandro Manzoni autore del libro 'Promessi Sposi'

Italian: tradition overtakes innovation

Despite the huge evolution of the last decades Italian has changed less than other languages remaining strongly anchored to its rural roots.

Today we there is the feeling that Italian is dramatically transforming itself. In previous articles we have stressed that the influence of English has led to the introduction of countless new words. Additionally, specialised areas such as computer, politics, and the media, have widened our vocabulary. Many modern sources are now part of Italian slang. Take the car for instance. A person who is not at ease is 'not in gear', 'does not mix' and 'is out of tune' while an excited person is 'revved up'. Then there is the person who 'takes off in fourth gear' or 'with a roar' or who 'goes like turbo' has an 'extra gear' or takes off 'full throttle'. And someone 'out of tune' or others who 'miss a stroke' is 'seized'. A person in love however, can 'go off course' and once it's over a 're-ignition' is not improbable. However, in a language tradition is stronger than innovation. So, if Italian has opened itself to technical and futuristic terms as a result of new inventions, progress and the introduction of foreign expressions, it is also still firmly rooted in its rural origins. Both popular and cultured languages are full of the past. To be clear, how many centuries since the last jousting or horse battles? Yet, we do not hesitate to 'go to battle or joust' for love.

But, linguistic terms related to ancient knowledge, ancient trades and ancient customs, are still alive in Italian, particularly in the language of the peasants. In fact, the agricultural past brings back to life, at least verbally, the life of the fields. Therefore, we continue to find a 'needle in a haystack', even if haystacks have long gone, we continue to 'put the cart before the horse' and there is always someone who is the 'last wheel in the cart', when the horse and cart are just a memory. Then there are those who 'know their own chickens' and those who scribble 'like a chicken' those who raise their 'heads' or those who give 'enough rope' or those who 'hit their own foot' or someone who is a spoiler by 'breaking the basket's eggs', and those who get 'two birds with one stone' and those who 'chase a dog's tail'.

Although Italian is not closed to new influences, growing with many previously inexistent terms, it remains solidly anchored to its past.

This is due to the fundamental character of any language which is to conserve. Words last longer than things.

Therefore, today if many neologisms, created as a consequence of modern times, are very popular, tomorrow they might easily disappear as they are not part of centuries old culture. History moves forward and the language follows it - preserving more than innovating.

Penna

e

calamaio

140 giovani coltiveranno terre strappate alla mafia

“Questa è per me la più importante fra tutte le vacanze perché vacanza non è solo riposo fisico ma anche riposo mentale da tutte le illusioni che girano in questo mondo e cercano di tapparci gli occhi”. Così scrive una delle ragazze che partirà per coltivare le terre confiscate alla mafia nell’ambito del progetto Liberaci dalle spine, promosso dalla Regione Toscana. Il 20 giugno, presso l’auditorium della Regione Toscana, il vicepresidente della Regione Toscana Federico Gelli e l’assessore alla cultura Mariella Zoppi hanno salutato i ragazzi in procinto di partire per svolgere la loro esperienza. “Ai giovani siciliani e calabresi - ha detto il vicepresidente Gelli - occorre portare non solo una testimonianza di coraggio, ma anche un contributo reale e quindi sviluppo e occupazione”. “E’ un’esperienza - ha aggiunto l’assessore Zoppi - che testimonia una lotta contro tutto ciò che è ingiusto e servirà a questi ragazzi per diventare cittadini consapevoli, propagandisti di valori sani”. Sono 140 i giovani toscani, rispetto agli 80 dell’anno scorso, che quest’anno partiranno per i campi di lavoro e studio nelle terre siciliane e calabresi - quattro appezzamenti in tutto dove ci si dedicherà alla raccolta di pomodori e pere - sostenendo Libera, l’associazione di don Luigi Ciotti, impegnata nella lotta contro la mafia. Di questi il 61% sono ragazze e il 39% ragazzi che provengono da 8 province e 47 comuni della Toscana, Umbria, Emilia Romagna e una ragazza di Monreale. Il 53% di loro fa parte di associazioni e l’età del 50% dei ragazzi oscilla tra i 15 e i 21 anni.

Lezione d’inglese e spagnolo col portale del cittadino

A lezione di inglese o di spagnolo con internet. Si arricchisce l’offerta formativa on-line del portale nazionale del cittadino www.italia.gov.it, curato dal Cnipa, il Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione, che ha appena rinnovato e migliorato la propria offerta formativa. Sono infatti ora disponibili nel sito nuovi corsi per l’apprendimento delle lingue straniere oltre che versioni aggiornate di corsi sui fondamenti del personal computing, basi di dati, internet, posta elettronica, elaborazione di testi e fogli elettronici, anche in formato accessibile. E’ stata tra l’altro realizzata una nuova area riservata ad una diversa tipologia di contenuti a carattere seminariale, con l’obiettivo di approfondire argomenti specifici, come la firma digitale e la smart card, affinché il cittadino possa utilizzare in modo proficuo questi nuovi strumenti anche nei suoi rapporti con la Pubblica Amministrazione. La novità è però rappresentata proprio dall’inserimento di corsi di lingua inglese e spagnola, che rispettano gli standard e i livelli “A1” (principiante) e “A2” (elementare) previsti dal “Quadro di Riferimento Europeo” in materia di insegnamento delle lingue realizzato dal Consiglio d’Europa.

Corsi di recupero per i giovani laziali all’estero

La Regione Lazio, assessorato Politiche Sociali intende realizzare anche nell’anno 2006 un progetto finalizzato al recupero della lingua italiana per figli di emigrati di origine laziali residenti all’estero. In base a quanto stabilito nel programma triennale degli interventi 2004/2006, il progetto che sarà realizzato nel mese di luglio è strutturato come segue: corso di lingua italiana e programma culturale che prevede visite a località del territorio regionale di particolare interesse storico, artistico ed archeologico. L’indicazione dei partecipanti, che devono avere età compresa tra i 18 e 28 anni, è effettuata dalle Associazioni Regionali, secondo i seguenti criteri individuati dalla legge regionale: priorità per i giovani appartenenti a nuclei familiari economicamente disagiati; priorità per i giovani maggiormente coinvolti nella vita delle Associazioni; minima conoscenza della lingua italiana. Il progetto secondo quanto stabilito con la Dgr 333, prevede la partecipazione di 100 giovani, 30 provenienti dal Nord America, 35 dall’Australia e 35 dal Sud America.

Cucina: nasce la prima grande scuola italiana negli Usa

E’ nata la Italian Culinary Academy con corsi di cucina italiana a Manhattan e alla Reggia di Colorno per seguire le lezioni dei migliori chef italiani e imparare tutti i segreti della cucina regionale, vero patrimonio culinario dell’Italia. Alma, la Scuola Internazionale di Cucina Italiana di Colorno (Parma), la più autorevole scuola di cucina italiana guidata da Gualtiero Marchesi, e The French Culinary Institute di New York, la più efficiente scuola di cucina negli Stati Uniti, si sono unite per inserirsi in un mercato, quello degli States, in cui operano 25mila ristoranti italiani. Il programma per il 2007 prevede quattro turni, con venti allievi per classe (per un totale di 80 posti) e inizierà l’8 gennaio 2007 a New York, mentre il 26 marzo gli aspiranti cuochi professionisti si trasferiranno per le lezioni in Italia, a Colorno. Secondo Gualtiero Marchesi, rettore di Alma, “i giovani cuochi che faranno questa straordinaria esperienza formativa sotto la guida dei più affermati chef italiani porteranno con sé un bagaglio professionale unico per la loro carriera, ma conserveranno anche il ricordo di emozioni indimenticabili.

Un corso di aggiornamento per insegnanti

I docenti di italiano come lingua straniera possono iscriversi al XIV corso di aggiornamento promosso dalla Società Dante Alighieri. Il corso ha come tema “L’italiano in cucina” e si svolgerà a Roma dal 18 al 29 settembre prossimo. Un totale di 60 ore di lezione per dieci giornate impegneranno i partecipanti in lezioni teoriche tenute da docenti specialisti in linguistica e didattica della lingua italiana; incontri tematici a cura di esperti di storia della cucina; visite guidate e visite formative finalizzate alla conoscenza di musei e istituzioni legate alla cultura enogastronomica italiana; attività di laboratorio di didattica e tirocini; presentazione delle novità editoriali nel campo dell’insegnamento dell’italiano come lingua straniera; la partecipazione a lezioni di cucina e degustazioni di vini. Le iscrizioni possono essere effettuate on line attraverso www.ladante.it, nella sezione PLIDA.

Porno in internet, governo dona filtro a genitori

I genitori australiani riceveranno gratis del software per il Pc di casa, per impedire che i figli siano esposti a materiale pornografico o altrimenti offensivo in internet. Il National Filter Scheme, che opererà per una durata di tre anni, prevede anche la distribuzione scaglionata a tutti i terminali internet delle biblioteche d’Australia di programmi filtranti ‘amici dei bambini’. Il filtro potrà essere scaricato da internet oppure spedito per posta in formato Cd ai genitori che

Anziani maestri nel controllare le emozioni

Invecchiando si diventa dei maestri nel controllare le emozioni, anche quelle negative.

Lo dimostra uno studio australiano pubblicato sul Journal of Neuroscience, dal quale emerge che l'esperienza maturata negli anni, insieme all'insorgere di priorità diverse da quelle di un tempo, sono artefici di un vero e proprio "rafforzamento" strutturale del cervello, il quale si riorganizza e lavora diversamente da quello di un giovane quando si ha a che fare con l'emotività, a tutto beneficio della tranquillità interiore del "nonnino".

"Queste scoperte introducono un nuovo modo positivo di guardare e capire l'invecchiamento", ha dichiarato il principale autore dello studio, Leanne Williams, dell'università di Sidney.

Posato, assennato, avveduto, è quel "saggio" che spesso nell'immaginario collettivo viene incarnato da un corpo visibilmente anziano che, pur nelle sue debolezze, manca di quell'impulsività e avventatezza spesso cattive consigliere dei giovani, ed è invece dotato di un equilibrio invidiabile.

Ebbene i neurologi australiani hanno dimostrato che questo cliché della saggezza potrebbe avere un fondo di verità in quanto gli anziani sono a tutti gli effetti più equilibrati nel reagire alle emozioni.

Infatti gli esperti hanno coinvolto in uno studio rappresentanti di tutte le età della vita, quasi 300 individui tra i 12 e i 79 anni e tutti in buona salute, ed hanno esaminato la loro reazione alle emozioni.

Mentre i partecipanti osservavano foto di volti di persone con un visibile segno di vari stati emotivi (dalla rabbia, alla felicità o tristezza), i neurologi con la risonanza magnetica funzionale osservavano l'attività cerebrale del loro cervello per studiare le reazioni di ciascuno alle emozioni dipinte sui volti immortalati nelle foto. Hanno osservato così una marcata differenza di reazione

età-dipendente, che corrisponde, nel cervello degli anziani, a un netto cambiamento di attività della corteccia prefrontale mediana, l'area che tiene le redini delle reazioni agli stimoli emozionali. Le scansioni hanno dimostrato inoltre che il cervello degli anziani riconosce meno le emozioni negative rispetto a quelle positive e che la corteccia prefrontale mediana è più attiva nell'atto di elaborare emozioni negative, segno che il loro cervello controlla meglio le risposte a tali emozioni.

Rabbia, l'emozione più rapida da scoprire

Una faccia arrabbiata non passa inosservata, soprattutto se appartiene a un uomo: bastano poche frazioni di secondo per notarla, molto meno del tempo necessario a captare altre emozioni sul volto altrui. Lo ha dimostrato la ricerca condotta in collaborazione fra Stati Uniti e Australia e pubblicata sulla rivista Current Biology. Gli psicologi Mark Williams, del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston, e Jason Mattingley, dell'università di Melbourne, hanno dimostrato che l'emozione che si riconosce più rapidamente è quella arrabbiata su un volto maschile. I ricercatori hanno osservato inoltre che gli uomini sono i più veloci a riconoscere, tra tanti visi, quelli arrabbiati, mentre le donne invece battono tutti in velocità quando si tratta di riconoscere emozioni come felicità e tristezza. Ciò è coerente, da un punto di vista evolutivo, con il fatto che i maschi devono essere più pronti a rispondere ad un eventuale attacco improvviso, mentre le femmine hanno un peso sociale maggiore nel gruppo e di conseguenza devono essere abili a cogliere le emozioni di tristezza e felicità. Lo studio è stato condotto su un gruppo di volontari ai quali sono state mostrate foto in cui comparivano molti individui insieme, i cui volti esprimevano emozioni diverse. Misurando il tempo medio impiegato dagli osservatori per individuare le persone che manifestavano rabbia o altre emozioni, è emerso che tutti i volontari, uomini e donne, individuano prima di tutti i volti arrabbiati, soprattutto se sono di uomini.

Coltivati tessuti sotto la pelle

Cuori e altri organi prodotti su misura potranno un giorno sostituire i trapianti grazie ad una conquista di ricercatori australiani, che hanno 'coltivato' con successo nuovo tessuto cardiaco che batte spontaneamente, con il suo ritmo intrinseco, dentro un corpo umano. Lo sviluppo, frutto di 10 anni di ricerche di un'equipe dell'Istituto di microchirurgia O'Brien di Melbourne, è visto come il primo passo per creare organi interamente nuovi, per sostituire parti del corpo malate o lese.

Finora gli scienziati erano riusciti a creare solo strutture bidimensionali, come pelle, in ambiente di laboratorio. La scoperta, spiega il prof. Wayne Morrison che coordina la ricerca, potrà portare alla creazione di organi, incluse parti del cuore, usando le cellule staminali del paziente stesso, in modo da evitare problemi di rigetto immunitario.

I ricercatori di Melbourne hanno coltivato le cellule in una capsula di plastica sotto la pelle del paziente.

"Finora siamo riusciti a produrre tessuto del seno, grasso, muscolare e di pancreas che secerne insulina. Anche tessuto del timo, che potrà trovare applicazioni in immunologia". "La capacità di creare nuovi organi ha enormi ricadute per le migliaia di persone la cui sopravvivenza dipende da trapianti, specialmente i pazienti di cuore", ha spiegato oggi Morrison.

"Questo passo avanti in materia di ingegneria dei tessuti organici porterà nuova speranza, fiducia e dignità nel futuro di milioni di persone", ha detto, osservando che le malattie cardiovascolari sono la maggiore causa di morte nel mondo occidentale.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)

Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30), estero
\$45.

Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000

Australian cover price is recommended
retail only.

Direttore Frank Barbaro

Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
EMAIL: filef@tne.net.au
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin,
Franco Trissi, Paolo Puglia, Stefania
Buratti

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058
TEL. (03)9386 1183
Marco Fedi, Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
PO BOX 171 BONDI JUNCTION
1355
Cesare Popoli, Vittoria Pasquini e
Claudio Marcello

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE
6160 TEL. (08)9335 2897
FAX (08)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petroni, Saverio Fragapane

N.6 (500) Anno 33 luglio 2006
print post pp535216/00031

ISSN N. 0311-6166

Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562

graphic consultant
Nathan Clisby

la forza della
cultura contro
la cultura della
forza
die macht der
kultur gegen
die kultur der
macht
la fuerza de la
cultura contra
la cultura de la
fuerza

Abbonati a **Nuovo Paese**

\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

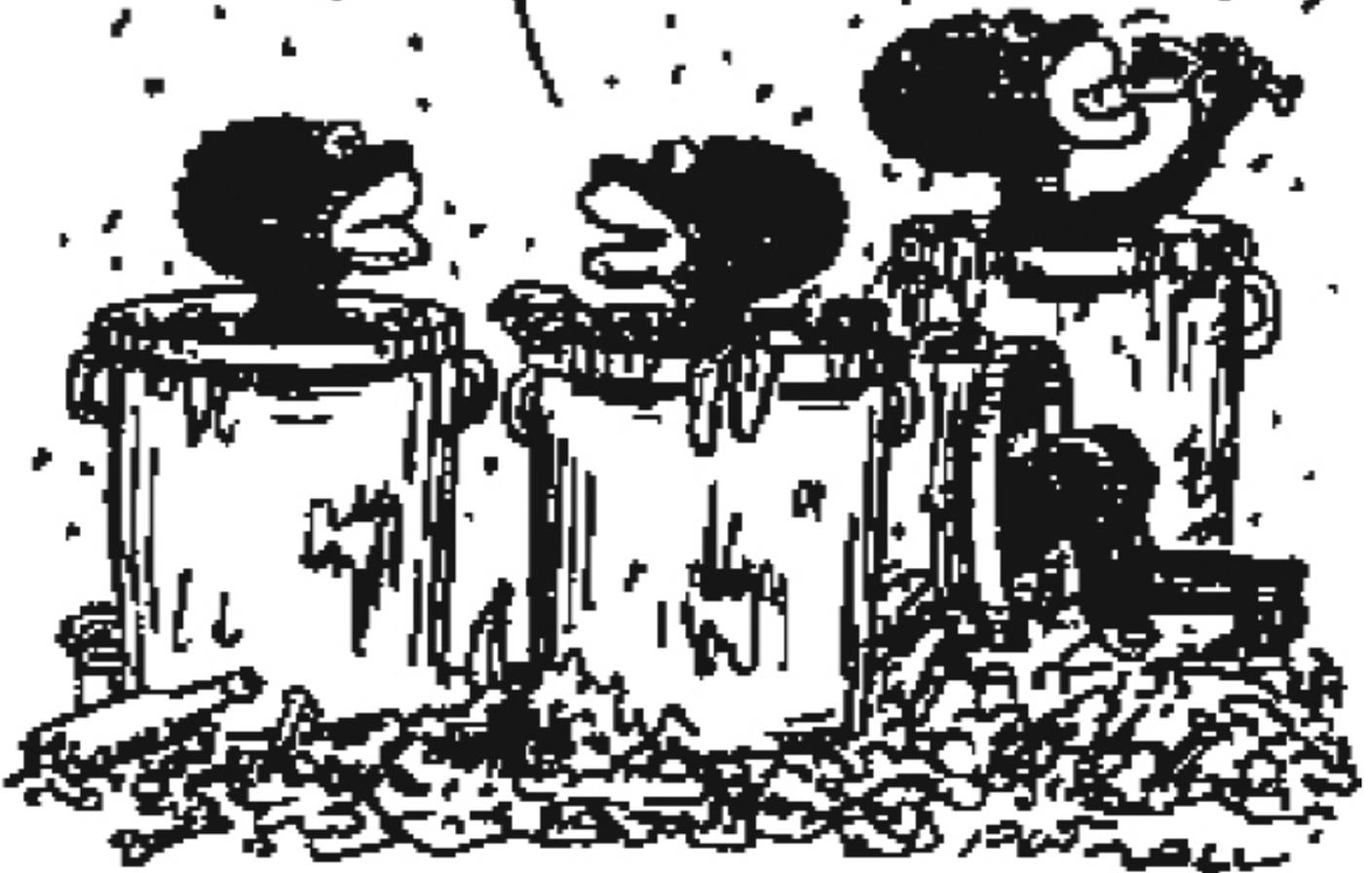
nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

EW COUNTRY

UOVO PAESE

Italian - Australian monthly / mensile

MANGIA:
SONO I RESTI
DEL G8.



D'ALEMA SI
ASPETTAVA PIÙ
COLLABORAZIONE
DA PARTE DEGLI
U.S.A...

E QUALCUNO
CONTINUA A MET-
TERE IN DUBBIO IL
SUO IDEALISMO.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

stop press

APPELLO

Fuori le atomiche dall'Italia, fuori le atomiche dalla storia

Il prossimo 7 luglio, si terrà a Pordenone la prima udienza dell'azione civile intentata da cinque pacifisti contro il governo USA, con la richiesta di rimozione delle 50 atomiche presenti nella base Usaf di Aviano. E' una causa storica: per la prima volta, un giudice viene chiamato a decidere sulla legittimità della presenza di atomiche sul territorio italiano.

Quelle atomiche costituiscono una flagrante violazione del Trattato di Non Proliferazione (NPT), che la loro presenza non abbia alcuna di deterrente o difensivo, che siano pericolose ed immorali, che compromettano pesantemente la convivenza pacifica tra i popoli. Per questo abbiamo costituito, in appoggio a questa azione legale, il Comitato 'Via le Bombe' e chiediamo a tutti di aderirvi.

Quattro anni fa, pochi ragazzi si misero in testa di far sventolare la bandiera della pace da ogni balcone e nel giro di qualche mese pochi fiocchi divennero valanga. Tocca a noi scegliere, cos'è che vogliamo veder deflagrare: un'esplosione di pace o gli arsenali nucleari.

La sottoscrizione dell'appello può essere inviata a: adesioni@vialebombe.org
L'adesione al Comitato e altre informazioni nel sito: www.vialebombe.org



